ANNO XXXI. Mercoledì, 3 Aprile 1878 N. 92

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 13 —	» 25 —	» 46 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 25 —	» 47 —	» 90 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio separato 10 cent per Roma e 20 per la provincia
Un foglio arretrato centesimi 20

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all' AGENCE HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, DELUIE DAVIES ET COMP., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i pacchi devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui è stato mandato il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di pubblicità di A. TAMAGNO, Piazza San Claudio, 94.
Prezzi: Carta pagina cent. 50.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1,50 ogni linea
Pagamento anticipato.

Roma, 2 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

A chi crede che l'Inghilterra ondeggia e si spaventa a sostenere da sola una guerra colla Russia, rispondo oggi con sentitissima eloquenza il messaggio della regina. Si crederà che questo messaggio sarebbe stato letto alle Camere soltanto giovedì, e taluni anzi avevano in questo ritardo dei sintomi perplessi; per lo meno un indizio che le trattative diplomatiche continuavano e che le probabilità d'un accordo erano ancora del tutto eliminate. Nel messaggio si dice che in situazione in Oriente e la necessità che ne risulta di prendere provvedimenti per la protezione degli interessi dell'Inghilterra e e per il mantenimento della pace, » parvero alla Corona una circostanza straordinaria proveista dalla Costituzione. Saranno perciò chiamate al servizio attivo la riserva dell' esercito e quella della milizia.

Questo linguaggio della regina non è, dopo tutto, che il commento pratico illustrativo delle dichiarazioni fatte da lord Beaconsfield nel comunicare alla Camera Alta le dimissioni di lord Derby. « La politica che noi abbiamo consigliata alla regina è quella che avrà per risultato il mantenimento dell' impero britannico e la libertà dell'Europa e la guardiezza e la sicurezza della patria. » Se dopo queste dichiarazioni del primo ministro della regina, lord Salisbury consente a discendere a lodi del Derby, è inutile che si speri in un altro elemento di moderazione, in un'altra guarentigia di pace, nel gabinetto di San Gaetano.

E lord Salisbury stesso si è affrettato a disingannare questi ottimisti per progetto, questi amanti della pace a ogni costo, questi sostenitori impenitenti della Russia. I disperdi da Londra ci recano il sunto della lunga circolare inviata dal nuovo ministro degli esteri della regina ai rappresentanti dell'Inghilterra all'estero. Lord Salisbury comincia col deplorare le risoluzioni della Russia rispetto all'armare parziale e meno del trattato di Santo Stefano e meno del trattato di Santo Stefano e meno ancora accordarsi all'Europa. « Ogni stipulazione, dice giustamente lord Salisbury, implica una violazione del trattato del 1856 ed è impossibile violare le regole della convenzione del 1871, togliere alle potenze l'approvazione degli articoli del trattato di Santo Stefano, un trattato che crea un potente impero slavo sotto il riscontro della Russia. » Lord Salisbury poi, dopo aver fatto notare che la discussione limitata degli articoli del trattato, scelti da una potenza, sarebbe un rimedio illusorio nel momento che minacciano gli interessi dell'Inghilterra e la pace di Europa, conclude coll'ammettere che i trattati del 1870 e del 1871 sono sufficientemente abbandonati da non essere più interessi inglesi, nè la pace e la libertà e il benessere in Oriente sarebbero consultati e rispettati in un congresso, in cui deliberassero forze limitate dalle riserve e dai confini del principe Gorciak.

Questo linguaggio di lord Salisbury ha il merito di una grande chiarezza, e non solo lasciarà a bocca aperta quelli in coloro che nella scelta di quest'uomo politico a succedere a lord Derby ravvisano intenti pacifici, ma servirà anche di risposta eloquente a quei giornali sulleschi tedeschi che scherzano sulle affermazioni dell'Inghilterra rispetto alla libertà d'Europa.

Al punto in cui sono le cose, non rimane che una speranza pel mantenimento della pace; ed è che la Russia faccia delle concessioni, ma concessioni sincere e non poche nè lievi. E possibile? Lo sapremo fra poco. Intanto notisi che, mentre giorni sono il *Giornale di Pietroburgo* sfidava l'Inghilterra e cannonava l'Europa, scrivendo che non è possibile scioglier la crisi attuale che per tre modi: o indurre con uno sforzo collettivo delle potenze l'Inghilterra a moderare le sue pretensioni a intervenire al Congresso, o riunire il Congresso senza l'Inghilterra, oppure risvegnarsi a voder le Russia regolare le sue faccende o tutelare i suoi interessi come meglio crede, oggi l'*Agenzia russa* sostiene la necessità di un accordo coll'Inghilterra.

È vero che altri giornali russi scrivono che l'Europa non può fare altro che sanzionare l'opera della Russia in Oriente e che, in ogni caso, la Russia, coll'armi al braccio, aspetterà chiunque voglia contrastarle il frutto delle sue vittorie e de' suoi sacrifizi; ma se, come dicono alcuni, le ultime informazioni da Vienna, la missione Ignatieff à proprio fallita ed il contegno dell'Austria-Ungheria è sempre sospetto, e gli stessi consigli della Germania non sono belli, licenti, niente di più facile che la prospettiva di una nuova guerra non lusinghi l'amor proprio del governo dello czar.

Un telegramma da Madrid smentisce la voce che siano in corso trattative per un'alleanza fra l'Inghilterra e la Spagna. Avvertasi che questa voce non acquistò credito che dal disparere di ieri, il quale annunciava un lungo colloquio fra l'ambasciatore inglese ed il ministro degli esteri spagnuolo. Un'altra cosa debbiamo far avvertire, ed è, che leggendo attentamente l'odierno telegramma da Madrid, non si trova una smentita formale e rigida. « Falso che esistano trattative per un'alleanza russo-spagnuola, sulla base della cessione di Gibilterra. » Dunque non sarebbe azzardià il credere che trattative vi siano, ma su altra base.

LE CONDIZIONI DELLA CAMERA

Sinora niun giornale autorevole della sinistra ha confermata o smentita la breve allocuzione che altri diari pure autorevoli avevano attribuita all' onor. presidente del Consiglio, intorno alla sua professione di fede politica. E noi attendevamo che la luce si facesse, per rischiarare viemeglio al cospetto dell'Italia con quali sentimenti e con quali tendenze l'onor. Cairoli aveva assunto l'arduo ufficio di formare e presiedere il gabinetto. Non è già che noi stimassimo il più lontano sospetto delle sue intenzioni e che la sua lealtà non ci abbiasse interamente. Ma non eravamo persuasi che l'onor. Cairoli potesse resistere agli assalti de' suoi amici più ardenti a ricostituire un partito, il quale instancabilmente ha lavorato a screditarsi con intestini rancori e livori indimenticabili.

La sinistra è venuta ingrossata alla Camera con le elezioni del 1876, ma più debole o meno concorde di prima. Essa non aveva, per gran parte, una bandiera politica. Si era schierata sotto il vessillo del governo, per avversare uno, giacchè una frazione non piccola era indifferente a qualsiasi opinione politica, a qualsiasi politica credenza, ed aveva assai desiderio di lavorare, o per distruggere o per edificare, senza disegno e senza proposito prestabilito.

E la mancanza assai delle qualità essenziali a ogni partito, a ogni governo. La mancava il rispetto degli uomini forniti di qualità elevate e di esperienza politica da tutti riconosciuta. Questo difetto era più che bastevole ad abbassare il partito a un livello. L'avvenimento dell' onor. Cairoli non poteva recar rimedio agli screzi e introdurre nel suo grembo un po' di ordine, di disciplina e di giudizio. Le ultime votazioni della Camera per la nomina dei vicepresidenti e per quella della Commissione generale del bilancio vi hanno rivelata una decadenza che forza umana non vale ad arrestare. Sarebbe meno difficile il risuscitare il povero Lazzaro del Vangelo che non il ricostituire la sinistra parlamentare. Ivi non si agitano che mondi tratte in ragioni opposte e cozzanti da una forza espansiva e centrifuga irresistibile. Non siamo noi che lo affermiamo, sono i giornali più fidi al partito. Tutti se ne lagnano e dolgono e nel puro pudore ne lagnano e dolgono, se vedessimo da vicino e da lungi la possibilità d'un rimedio. Ma il rimedio non giungo e sarebbe vano lo sperarlo da questo o quell' uomo politico, spinto esso pure, suo malgrado, nel vortice de' discensi e degli screzi e d' dispregi incompressibili.

Nella sinistra non si ha più un uomo politico, la cui superiorità sia ammessa e la cui voce ascoltata senza riserva. Ha la Camera da eleggere un vice-presidente? E dà il voto, anzichè all'on. Rudini, all'on. Fiancini, per far piacere a Roma. Ma quanti sono in Roma uomini onesti o intelligenti, cittadini operosi e patrioti convinti, che si erano dapprincipio dati all'on. Fiancini? Tutti protesteranno, parecchi tutti si stimino quanto lui e sono convinti che in Italia uomini più reputati e nella Camera più rispettati ch'egli non sia. La rivoluzione aveva creato delle celebrità, che, col loro contegno e con le loro vite quotidiane, lavorar dovevano a distruggersi con le proprie mani. Erano bolle di acqua passeggiere e vuote; un leggiero soffio di vento le ha disperse o que' deputati che cercano di ridar ad esse un corpo ed una spirito, lottano contro la forza delle cose e contro il prestigio della Camera.

E qual prestigio può aver una Camera che disperde i propri voti sopra 450 deputati, che dà' gruppetti e delle patuglie vorrebbero elevare a commissari del bilancio, mentre non sanno neppur esser giusti verso i loro avversari, che respingono dalla Commissione del bilancio, contro ogni convenienza politica? Alla distanza di pochi giorni dimostrarono che i loro avversari del-l'Opposizione costituzionale avevano votato con loro per l'on. Farini, che non l'ha neppur ringraziati, affine di risparmiar all'Italia una nuova crisi. Lori così respinsero dalla Commissione del bilancio gli on. Ricotti o Bianchen!

In di ciò non siamo sorpresi. Se ogni deputato è preso da passione per la disciplina del partito e la sua dignità a' rancori ed alle simpatie personali, ogni antagone le sua individuali convinzioni alle proposte ed alle deliberazioni dell'intero partito, non c'è più da attendere dalla Camera un accordo in alcuna quistione. Siccome, dopo una discussione, lunga o breve, un concerto si deve stabilire ed alla chiamata del segretario, ciascun deputato bisogna che risponda un sì o un no, si avrà di necessità una maggioranza ed una minoranza, ma sarà questo risultato l'espressione dell'armonia degli animi e la manifestazione di un pensiero prodotto da severa meditazione o da convinzioni intime, che reassieni il paese e promotta la ricostituzione d'un partito giudizioso, concorde e patriottico, come dovrebbe essere il partito, che sia e cosa della cosa pubblica?

L'on. Cairoli è venuto al potere col disegno lodevole di stringere a fascio della sinistra. E un disegno che non potrà esser colorito. Ciascuno vuol fare a modo suo, rifiutando di dar ascolto alla voce degli uomini più autorevoli del partito, mentre non è poi in grado di discernere quali colleghi potrebbero meglio e con maggior profitto della fiducia o de' contribuenti esser incaricati di esaminare i bilanci e di riferire intorno ad essi. Che ad ogni elezione della Commissione del bilancio si faccia cenno de' cambiamenti per introdurvi de' nuovi elementi di operosità e di intelligenza, è utile e conveniente, perocchè si possono essere deputati istruiti, non modesti, ma non provveduti, i quali non possono penetrare nel ministero, quale ministro di commercio, supplirì pienamente alla sua deficienza, nè possono ha ragginnte la sostanza e non ha più bisogno di badare alla forma.

Certo egli non potrà sconoscere che la sessione parlamentare, per causa sua, si chiuderà con un aperto conflitto fra il potere costituive e la Camera prussiana. L'uomo che, quasi settuagenario, ha avuto il più probabile fra i candidati al posto di vicecancelliere, *Otto Von Bennigsen*, ha votato *vieri contro il principe di Bismarck*, già ha rifiutato i danari per un ministero forestiero, ed ha respinto col suo voto la trasformazione dell'amministrazione agricoltura. E un fatto grave per la situazione parlamentare, dopochè non conviene dimenticare che Von Bennigsen è allo stesso tempo presidente della Camera e quindi diminuire la gravità di questo fatto il discorso dell'onorevole Gneist nè il voto dell'on. Sybel, i quali sono pure nelle file del partito liberalissimo, che ad altro non ha dati servito che a prestare la maschera liberale al conservatorismo, il quale non servirà forchè per colorire anche in avvenire l'irrompente pressione di sedicenti ma false tinte liberali. Che ne pensano di questa situazione? Il grosso del liberali, uniti ai progressisti, condiversi dai clericali, hanno rifiutato al principe di Bismarck, per la prima volta, ogni consentimento alla Camera? Quasi quasi ci sarebbe da crederci, se si deve prestar fede a quanto fa travedere il primo Berlino d'oggi della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, la quale indignata del contegno del Parlamento parla del necessario l'espressione del paese il voto dato dalla Camera.

Non c'è dunque da illuderci punto sul vero significato della soluzione della crisi. Il suo tipo è un assolutismo assai accentuato extra-parlamentare. Chi dà la prima impronta al nuovo gabinetto è il conte Stolberg, l'ortodosso presidente del Consiglio protestante, il quale col suo voto proprio esperimento la chiesa dei preti contro la partecipazione dei laici alla facoltà della Chiesa e della Comunità protestante, sono pure ha combattuto il matrimonio civile. Con questi elementi la pace di Berlino colla Santa Sede su mai davvero diventare una realtà, non ha certo nulla di confortante per quelli che non significhereb be punto vera libertà religiosa, una alleanza fra il papismo coronato e il papismo romano per combattere il liberalismo. Sarebbe una ripetizione della celebre formula: stringe e strangola. Ma per un momento del Kulturkampf e che oggi spinta da smodati timori dinnasi ai progressi del socialismo, si vorrebbe forse ripristinare.

Il Congresso operaio a Parigi

Abbiamo riprodotto ieri dalla *Liberté* che il governo francese è risoluto d'impedire la riunione del Congresso operaio a Parigi durante l'Esposizione.

Ecco un 2° progetto di Congresso, quale è stato deliberato in una radunanza di trenta persone o più, tenuta in una sala del quartiere di Clignancourt, a Parigi, non che i motivi di esso:

« Considerando che, se, nella dolorosa prova a Lione di tenere un Congresso internazionale, non si ebbe omessa la parola *politica*, questa omissione fu ripetta nel manifesto consolente si giornali, o che, in questo nuovo condizioni, impone di tener conto della particolare importanza che un vecchio *sifftito Congresso internazionale socialistico*, in quanto destina ad organizzare del proletariato francese.

« I sottoscritti chiedono:

« Che si nomini immediatamente una Commissione di sette membri per mettersi in relazione col Comitato promotore ed invitarl ad accordarsi con essa ed a fondersi sopra le seguenti basi:

« 1. Ogni gruppo socialista di Parigi, composto di venti membri almeno, avrà diritto di farsi rappresentare da un delegato nel Comitato direttivo;

« 2. Il Congresso *internazionale socialiste* del settembre prossimo, sarà aperto a tutti i delegati regolarmente eletti dai singoli gruppi socialisti di Parigi e dei dipartimenti. »

L'ESERCITO RUSSO IN BULGARIA

Scrivono da Adrianopoli, 22, alla *Politische Correspondenz*:

« Sarà interessante conoscere in questo momento la forza approssimativa e la condizione degli eserciti russi in Bulgaria.

« Nella Bulgaria orientale si trovano 130,000 uomini, mentre l'esercito russo che si trova al sud del Balcani secondo a circa 200,000 uomini.

« Le recente campagna ha posto in luce tutte le qualità e tutti i pregi delle truppe russe. L'impiego e la direzione delle diverse armi furono pure ottimi principio della guerra; soltanto lo avilupp ben grande preponderanza ed i considerevoli eserciti di riserva avrebbero dovuto ebbero alla fine per risultato, si può dire, l'occupazione della capitale turca. Le molte marcie nel passaggio dei Balcani, la disciplina di tutte le truppe si fanno, mantenne un giusto ologio. I soldati sono in generale addestrati nel maneggio delle loro armi, esercitati in ordine compatto ed in servizio degli avamposti, e meno utili nel combattere di ordine sparso. Gli ufficiali sono molto istruiti; i comandanti possono assolutamente far calcolo sullo loro truppe in ogni posizione, ciò che dipende dalla cieca obbedienza dei russi.

« Il modo di combattere ed il tiro della fanteria fanno in generale buona prova. Sembra però che non sia ne sia data cura speciale a coltivare lo spirito militare; i soldati ed anche gli ufficiali superiori conoscono poco, posbizzone le guerre loro antenati.

« La cavalleria russa, per ciò che riguarda gli uomini, ai pari che i cavalli, è bene istruita, forte e docile, e corrisponde alle maggiori esigenze. I russi devono buona parte del loro successi alla preponderanza di quest'arma sulla cavalleria turca, la quale dimeno essa è molto inferiore, nell'offensiva, alla cavalleria austriaca.

« L'artiglieria russa contribuì in ogni momento potente e decisivo nella guerra. In diversi combattimenti ebbi lo stesso occasione di convincermi dell'eccellente istruzione degli artiglieri e della precisione dei colpi. Il materiale dei cavalli e del treno sono buonissimi, ma la iniziativa di entrare in azione al momento decisivo con masse d'artiglieria manca affatto.

« Lo stato maggiore generale russo fece grandi sforzi negli ultimi anni, dopo la disorganizzazione dell'esercito, onde formare gli elementi adatti pel difficile compito che gli è assegnato in campagna.

« Come alla formazione delle tre armi principali, si rivelan l'ottimo come alle truppe tecniche dell'esercito russo. Le truppe del genio russe, grazie all'influenza del generale Todleben, saranno una posizione rispettata; i loro lavori sono meno belli, ma più rapidi e migliori di quelli dei turchi.

« Il servizio sanitario nell'esercito russo non è assolutamente soddisfacente all'altezza che sarebbe necessaria, avuto riguardo all'umanità ed alla forza dell'esercito.

« Il servizio del treno lascia pure molto a desiderare, come pure l'intendenza, che dispone d'un personale numeroso, ma poco capace e soprattutto poco onesto. »

CASSE POSTALI DI RISPARMIO

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio 1878.

Nel mese di febbraio 1878 ebbero luogo 18,583 depositi, per l'importo di lire 1,078,196 05; e 3,770 rimborsi, per l'importo di L. 598,107 46. Quindi un residuo credito dei depositanti di L. 483,088 49, rimanendo in corso libretti 3,441.

Nel mese precedente dell'anno in corso avevano avuto luogo 20,608 depositi, per l'importo di L. 1,254,721 07; e i rimborsi 17,691, per l'importo di L. 626,372 41. Quindi il residuo credito dei depositanti era stato di L. 628,349 20, rimanendo in corso 4,041 libretti.

Negli anni 1877 e 1877 erano stati registrati 331,868 depositi, per l'importo di L. 13,093,000; e 83,294 rimborsi, per l'importo di lire 5,747,56 — Vennero quindi a residuo credito dei depositanti di lire 6,348,693 06, rimanendo in corso 114,434 libretti.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 aprile.
(10ª della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

SAVINI chiede l'urgenza per una petizione.

PRES. ERCOLANI il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina della Commissione generale del bilancio:

Votanti 222.

Furono eletti gli onor. Depretis con voti 157, Micoli 130, La Porta 127, Gandolfi 118, Massi O. 120, Lovito 114, Panziasto 107, Minervini 105, Tecchio 94 — Vengono poi con 98, Balegno 98, Abignente 92, Mezzanotte 91, D'Amico 94, Mercurio 90, Mingbetti 88, Sineo 87, Cadolini 87, Melchiorre 87, Corbetta 86, Zanolini 85, Vare 84, Boccelli 84, Maurogonato 82.

Debbono mangiare voti dopo quasi 20 eletti, gli scorevoli Micoli con voti 80, Gandolfi 80, Guala 70, Paricoli Pietro 68, Brin 67, Cesaro 64, Marazio 64.

PRES. annunzia il risultato della votazione per la nomina della Commissione dell'accertamento dei depositanti impiegati:

Votanti 224 — Maggioranza votazione. Schede 222 — Maggioranza 112:

De Risois voti 65 — Melodia 64 — Di Pisa 63 — Chiaiesi 60 — Bonvisini 59 — Varana 58 — Molfino 56 — Pecoraini 53 — Della Rocca 50 — Favale 48 — Rega 46 — Unala 45 — Saladini 46 — Pisilno Agostino 42 — Tedeschi 41 — Garzo 40 — Pansigliano 40 — Secondi 0 — Mercurio — Cordova 0.

Altri voti dispersi 44 — Schede bianche 64.

Nessuno avendo raggiunto la maggioranza si procederà al ballottaggio tra i 18 deputati che ebbero maggior numero di voti.

S. annunzia pure il risultato della votazione per la nomina della Commissione delle petizioni. E il seguente:

Schede 225 — Maggioranza 113.

Micoli voti 84 — Musardi 80 — Bernini 79 — Vollero 74 — Giudici G. 74 — Cantucci 74 — Siglo 73 — Patrizi 71 — Lazzaro 70 — Gattelli 68 — Pisavini 65 — Rigli 64 — Solo 63 — Bolpoco 60 — Inghilieri 60 — Incenti 60 — Di Bamberi 59 — Farina Nicola 51 — Corvesio 50 — Pistano 47 — Zio 32 — Rossi 28 — Zoppa 28 — Lucchini 24 — Rega 24 — Melodia 19 — Grillini L. 12 — Umana 12 — Secondi 10 — Ercole 8 — Morelli S. 7 — Cordova 6 — Lazzaro 6 — Cerreani 5 — Molinari 5 — Simoni 5.

Di Pisa 5 — Paternostro 5 — Billia 5 — Fabrizi Paolo 5. — Schede bianche 47

Altri voti dispersi.

Si procederà al ballottaggio tra i primi 30 deputati.

PRESIDENTE (segretario) procede all'appello nominale per le votazioni di ballottaggio suprindicate e per la prima votazione per la nomina della Commissione dei resoconti amministrativi.

PRES. Gli serutatori si adunerano questa sera per procedere allo spoglio delle schede.

L'ordine del giorno reca le interrogazione dell'on. Cavalletto al ministro delle finanze circa le disposizioni prese per l'esecuzione della legge 23 giugno 1877.

SAGUI crede la presidenza si adoperato la pubblicazione della Relazione sulla tariffa doganale, che s'all'ordine del giorno.

PRES. Il progetto di legge fu messo sull'ordine del giorno quando la Relazione era pronta. Io non mancai di sentire la Commissione e il relatore a pubblicare la Relazione. La Commissione dovette tenere conferenze col ministro delle finanze. Io non posso che eccitarla nuovamente.

SELLA (presidente della Commissione) ricorda che la Commissione deve esaminare il trattato di commercio e la tariffa doganale. La Commissione fa assidua sua lavoro e il relatore lavorò giorno e notte in guisa da comprometterne la sua salute.

La Commissione può prender l'impegno di pubblicare sollecitamente le due Relazioni. Quella sul trattato di commercio fu pubblicata subito.

SCHMIDT-ROBBA (ministro delle finanze) dice che la nuova amministrazione aveva l'obbligo di renderai conto almeno del criterii della tariffa doganale.

Dichiara di aver compiuto i suoi studi e di poter domani conferire colla Commissione per rispondere ai quesiti della Commissione stessa.

Il progetto di tariffa potrà essere discusso immediatamente.

SAMBUY è lieto d'aver provocato questo dichiarazioni e non intese far appunti alla presidenza.

SERVO corregge che la discussione della tariffa si faccia tre o quattro giorni dopo la pubblicazione della Relazione.

SCHMIDT-ROBBA (ministro delle finanze) propone che la discussione della tariffa cominci lunedì.

PRES. Si cominciera lunedì, ma dopo la discussione sulla politica estera, finita per lunedì. Si può sona gratis all'on. Sambuy d'aver sollevato quest'incidente.

CELLA assicura che la Commissione farà tutto il possibile per accelerare il lavoro.

PRES. L'incidente è esaurito. Parli l'on. Cavalletto.

CAVALLETTO fa cenni l'unione catastale lombardo-veneta ed espone le conseguenze che quella legge ha prodotto aggravando il contingente della imposta, mentre non vennero pure i provvedimenti promessi per compensare quell'aggravio. Parla delle ragioni ch'ebbe ingravenza la legge del 1877 e desidera particolarità sulle provincie lombarde, scorda a quelle del Veneto nella speranza che attuando, nelle lotte per la indipendenza nazionale.

Dice che lo Statuto dev'essere una verità e che legge la da essere eguale per tutti. Il riconoscimento dell'*esser fatto* in 7 anni e nei nove mesi erano trascorsi quasi nulla si è fatto. Si domandano i resultati di parte censuaria, ma non di quella pure ancora operazione importante. Se si va avanti di questo passo ci vorranno 20 anni invece di quattro.

L'oratore parla del personale censuario e rivolge al ministro eccitamenti e raccomandazioni. Non sono necessarie che i Ministri delle finanze e dei lavori pubblici si mettano d'accordo.

Ricorda poi la promessa dell'on. Depretis di proporre l'abolizione della tassa della mitizia a mare, che grava inlebitamente quelle località del Veneto. Il progetto di legge non fu presentato e l'oratore lamenta l'abbandono della fatta promessa, dimostrando l'ingiustizia di quella tassa e la necessità di abolirla, perchè è in contraddizione colla legislazione vigente. L'oratore parla inoltre del nuovo riparto delle spese per opere idrauliche.

SCHMIDT-ROBBA (ministro) è d'accordo coll'on. Cavalletto sulla giustizia dei suoi reclami. Ciò parlò la legge per la revisione della tassa sui fabbricati, e l'amministrazione dovrà preoccuparsi della maggiore urgenza di questa revisione. Non crede che esiste numero di periti disponibili e i reclami giungevano da ogni parte. E facile comprendere che l'amministrazione dovesse preferire che di corso alle grande operazione, staccando del personale dalle provviste lombarde.

L'on. ministro però assicura che le operazioni del riconoscimento lombardo-veneto progredisce e dà informazioni sul lavoro in corso.

Dice che il personale occupato nella revisione generale dei fabbricati si occuperà poi del riconoscimento. Il governo si darà tutta la premura.

L'on. ministro dice che si sta facendo il nuovo riparto dello spese per opere idrauliche. Fatte le stime si potrà fissare la quota parte d'ogni provincia.

Circa l'abolizione della tassa della milizia a mare l'on. ministro dichiara che non studiato questa questione. Desidera però che siano tolte le piccole tasse che incagnano il movimento economico, ammette dei mutui lungi. Esaminerà la questione e presenterà progetti per l'abolizione delle tasse sulla navigazione dei canali interni.

CAVALLETTO prende atto delle dichiarazioni del ministro.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del trattato di commercio colla Francia.

LUZZATTI prima di riprendere il suo discorso, chiede che l'on. Mancini svolga il suo ordine del giorno.

PRES. Parli l'on. Mancini.

MANCINI dice che ieri l'on. Luzzatti colla sua splendida orazione ha saputo introdurre anche nell'arida materia delle tariffe le alte considerazioni morali e le seduzioni della eloquenza. Ricorda precedenti dell'alleanza della Francia circa l'arbitrato e presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che, in adempimento di una sua deliberazione del 24 novembre 1873, il governo proporrà e si adopererà che nei trattati di commercio, i casi negoziati sono tuttora pendenti, s'introduca la clausola compromissoria, e nei trattati già conchiusi vi si supplisca con un protocollo addizionale, acciò la controversie che insorgano sulla interpretazione o l'esecuzione dei trattati medesimi, quando siano esaurite i mezzi di competenza per amichevole accordo, vengano definite alla decisione di Commissioni arbitrali, e passa all'ordine del giorno. »

L'oratore non intende escludere i negozianti diretti; questi casi saranno facilitati dalla sua proposta, la quale, approvata dalla Camera, non può ritardare che in una assai favorevole raccomandazione.

CORVI (ministro degli affari esteri) dichiara che il governo aggrezza altamente i sentimenti che ispirarono la proposta dell'on. Mancini e che sarà sua cura, se la Camera l'aggradirà, di portarla a conoscenza del governo francese.

LUZZATTI (relatore) dice che alla proposta Mancini potrebbe aggiungere la tariffa morale quali dei dazi d'uscita debbano ritorsi in vigore. In occasione della discussione della tariffa, la Commissione risponderà alle osservazioni fatte l'altro giorno dall'on. Mussi circa l'esportazione delle ossa.

Dice che le considerazioni dell'on. Minghetti sull'abolizione dei dazi d'importazioni sui grani gli fecero l'effetto della Commissione di cittadini sui disoccupati. Desidererebbe prender parte alla tenzone, ma crede che sarebbe preferibile trattare la questione nella sua sede naturale, la tariffa generale.

L'on. relatore esamina poi le petizioni della Camera di Commercio di Siena, relative ai dazio sui pesci e passa poi a trattare la questione dei vini, rispondendo all'on. Bordonaro, si quale dà informazioni e schiarimenti sull'interpretazione di alcuni articoli della tariffa.

Parla poi della pesca e della navigazione ed annunzia il seguente ordine del giorno della Commissione:

« Al'atto di approvare il trattato di commercio stipulato tra l'Italia e la Francia il 6 luglio 1877, la Camera invita il governo a presentare, coll'esame di questo trattato la stipulazione della nuova convenzione di navigazione, si spogghino i legittimi interessi della marina nazionale, ed a quel fine la nuova convenzione dovrà contenere le seguenti condizioni:

« 1. Che sia reciprocamente escluso ogni trattamento differenziale di favore a così per la navigazione diretta, come per la indiretta, così per i diritti marittimi, come per ogni altro titolo o condizione, sotto qualsiasi denominazione e forma, colle sopra il carico delle navi;

« 2. Che sia reciprocamente potuta la libertà del cabotaggio, tanto a vela, quanto a vapore, almeno nel Mediterraneo;

« 3. Che sia stipulato per la pesca del pesce il trattamento nazionale, e che sia confermato il trattamento della nazione più favorita, in termini tali che escludano ogni privilegio speciale a favore di pescatori di un terzo Stato.

« 4. Che sia regolato il regime della pesca del corallo in modo che l'esercizio

L'on. relatore parla della protesta della Francia circa le pesche degli italiani sulle coste d'Algeria e dichiara d'aver respinto con energia ogni pretesa. Dice che le condizioni gravi che si vorrebbero imporre a seconda le quali i pescatori italiani avrebbero dovuto domiciliarsi in Francia, sono inutili ed alla industria che loro procura il pane. (*Segni d'approvazione*)

La Commissione respingerà il suo resoconto del giorno al senso e al patrocinio del governo. Essa crede che quell'ordine del giorno terrà conto dei negoziatori per la Convenzione marittima.

L'on. relatore dice che nella discussione della tariffa generale risponderà ad obbiezioni e osservazioni su speciali industrie minori.

Si può alcune dichiarazioni generali Ricorda il desiderio dell'on. Sambuy circa l'on. Depretis e le leali dichiarazioni dell'on. Minghetti, il quale disse che, nelle condizioni dell'on. Depretis, egli pure farebbe come questi, concludendo un solo trattato colla Francia.

Dice che il relatore rivolge al governo domande circa le sue intenzioni nelle future negoziazioni e nell'applicazione delle tariffe. Non crede che di corso alle grande operazione, staccando del personale dalle provviste lombarde.

L'on. ministro però assicura che le operazioni del riconoscimento lombardo-veneto progredisce e dà informazioni sul lavoro in corso.

Dice che il personale occupato nella revisione generale dei fabbricati si occuperà poi del riconoscimento. Il governo si darà tutta la premura.

L'on. ministro dice che si sta facendo il nuovo riparto delle spese per opere idrauliche. Fatte le stime si potrà fissare la quota parte d'ogni provincia.

Circa l'abolizione della tassa della milizia a mare l'on. ministro dichiara che non studiato questa questione. Desidera però che siano tolte le piccole tasse che incagnano il movimento economico, ammette dei mutui lungi. Esaminerà la questione e presenterà progetti per l'abolizione delle tasse sulla navigazione dei canali interni.

CAVALLETTO prende atto delle dichiarazioni del ministro.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del trattato di commercio colla Francia.

LUZZATTI prima di riprendere il suo discorso, chiede che l'on. Mancini svolga il suo ordine del giorno.

PRES. Parli l'on. Mancini.

MANCINI dice che ieri l'on. Luzzatti colla sua splendida orazione ha saputo introdurre anche nell'arida materia delle tariffe le alte considerazioni morali e le seduzioni della eloquenza. Ricorda precedenti dell'alleanza della Francia circa l'arbitrato e presenta il seguente ordine del giorno:

Parla dell'industria dei cesanni di seta e dice che le dichiarazioni del Governo e della Commissione non possono tranquillare gl'interessati quanto una formale deliberazione della Camera.

Insiste nel suo ordine del giorno lieti presentandolo.

PERSANZANEGA parla brevemente per fatto personale.

LUZZATTI (relatore) risponde colpiscendo i suoi concetti circa l'industria dei cuoi e dando spiegazioni e schiarimenti.

PRESTANELLI parla nuovamente per fatto personale.

PRES. La discussione proseguirà domani.

CONTONE (guardasigilli) risponderà in occasione della discussione del bilancio ad una interrogazione degli onor. Lucchini e Dall'Angelo sui provvedimenti da prendersi pel matrimonio puramente religiosi.

LUCCHINI sollecita.

CONTONE (guardas.) risponderà giovedì all'interrogazione dell'on. Martelli, lieti annunziata circa la posizione del procuratore generale del Re a Piacenza.

SELLA prega che si terminai prima la discussione del trattato già inscritto.

MANFELLI aderisce. Svolgerà l'interrogazione dopo l'approvazione del trattato.

LUZZATTI risponderà domani all'onorevole Bonacci.

La seduta è sciolta a ore 6 30.

Domani redata al lunedì.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

S. A. R. il Conte di Genova, giunto ieri a Roma, è ripartito oggi per l'Alta Italia.

Alcuni giornali della città s'interessano di conoscere l'esito degli studi fatti da una Commissione di cittadini sui disoccupati.

Siamo informati che la Commissione ha compiuti già da qualche tempo i suoi lavori e che la breve inerzia allo stampo, per opera della Prefettura, un opuscolo, che darà un cenno sul « bagarinaggio » o sul modo con cui si esercita, indicando infine i rimedi che la Commissione ha creduto proporre e come si potranno applicare.

E certo che il Governo, il Municipio e la Provincia daranno opera ad emendare per l'applicazione dei provvedimenti invocati.

L'Esposizione delle opere d'arti al Popolo sarà aperta domenica, e l'introito andrà a beneficio della Società che concorre pel collocamento di questi lavori.

Questa mattina sono stati celebrati i funerali in suffragio dell'ottimo cardinale Amat nella Chiesa Nuova.

Monsignor Jacobini ha officiato, e S. E. il cardinale Di Pietro, decano del Sacro Collegio, ha fatto l'assoluzione intorno al tumulo.

Il catafalco, riuscito semplicissimo da una coltre di tessuto d'oro, era circondato da conte ceri.

Quattro famiglieri del defunto, vestiti a lutto nel loro costume, reggevano altrettanti ceroferi, reggendo ciascuno una bandiera, sulla quale erano dipinte le armi delle famiglie del cardinale.

La musica è stata diretta dal maestro Capocci.

È venuto alla luce il fascicolo del 1° aprile della *Nuova Antologia*, che contiene le seguenti materie:

La democrazia in Europa, di Luigi Palma — L'azione della natura sulla civiltà, secondo i moderni studi, di Nicola Marselli. — La nuova metrica nella poesia italiana, di Giuseppe Chiarini — Le tre natività, di Salvatore Farina — I romani e le stirpi latine, di N. Caix — Del suicidio e dei rimedi preventivi, di Carlo Lucai — L'Agro de' Servio Tullio, di Rodolfo Lanciani — Rassegna letteraria, di Alessandro D'Ancona — Rassegna artistica, di Camillo Boito — Rassegna politica — Bollettino bibliografico.

OSSERVAZIONI METEROROLOGICHE

Il dì 1° Aprile 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,m 05)
Barometro a mezzodì ore 753,1

Termometro centigrado

Massimo ore 13,4 — Minimo ore 4,7
Umidità assoluta del giorno
Relativa = 69 — Assoluta m. 5,41
Vento dominante. Sud-Ovest forte a moderato.
Stato del cielo. Nette e mattino piovoso, giorno cirro-cumuli, sera coperto.
Si vede la neve ai monti litorinali e laziali.
Pioggia in 24 o.re. = 0,mm7.

CRONACA GIUDIZIARIA

CIRCOLO ORDINARIO DELLE ASSISE

Organizzazione e composizione del delegato di P. S. Morgalli.

Presidente Giordano — P. M. Bordil.

Canc. Pio Luigi e Pelosini Adriano.

Parte civile rappresentante la vedova Morgalli, signora Rosa Lolli Ducrot: procuratore E. Garroni, avv. Gargiulio.

Avvocati difensori: Palomba e Puppo.

Seguito dell'udienza del 1° aprile.

Riscolliato l'accusato e fatto riordinare la sala, dice che fece ritorno a Roma dopo l'aprile 1877 per compagni, ma che non trovò impiego, e durante il tempo che ricevo lavoro, dormì da un suo zio e da certa Mussolini in via del Cinque. Ritirossi ordinariamente presto a casa, poiende essere però che qualche volta siasi ritirato tardi. Vivere, stando presso i parenti ed amici, i quali gli davano da mangiare. Quando ritornò in Roma da Alatri, aveva circa L. 8, e non mostrando, ricorse agli amici e parenti che gli ne diedero. Non ricorda dove passò la notte dal 12 al 13 giugno e quella del 24 e 30 maggio; dice essere passato anche nella via di giorno da via della Vite e Gregoriana.

PRES. Quando fosto arrestato, come avvenuto un cappello nuovo?

ACC. Vendai a Campo de' Fiori. Il vecchio per comperarmi il nuovo, il vecchio era nero, e spendei 5 lire.

PRES. Come potete spendere quella somma?

ACC. I miei parenti mi davano denari, ed il cappello che prima aveva era eguale a quello che acquistai successivamente all'arreste.

Conobbe Pelosini la sera di un tale Minenno, nè sbbe mai seco lui a fare, ammettendo d'averlo veduto una sola sera con lui.

Fattogli vedere due cappelli, uno nuovo e logli, riconoscerà questo e uno de'cappelli, il nuovo, quello color cioccolato, dice non averlo mai veduto.

A domanda, ammette che, arrestato, il medico gli rinvenne una contusione al gomito, ma che l'ha all'infuori. Non ricorda come un trincetto trovato sotto il suo pagliericcio.

Dal lagio, dice che Pelosini è matto; quando afferma avergliele date nè impugnare. Il portafoglio, ricorda che gli fu dato nelle carceri di Termini, da uno di cui non ramenta nemmeno il nome, e che fatto ad un Tizio, che l'aveva comprato, ciò disse per non fare sapere i fatti suoi. Non ricorda una catena d'oro, bensì una spilla regalatagli da una ragazza, di cui pure non ricorda il nome.

Dopo la arrestato lasciò una camicia da un suo cugino, al quale l'aveva data pellitissima affinchè si cambiasse, nè potava essere macchiata di sangue, so vi fosse stato almeno qualche poco. Ricorda che il certo quarto erano cuciuto da una sarta tutta fattasi in un dito o da sangue venuto da fuori, e per avere adoperato un amico forte, il quale voleva correre dietro a chi l'aveva ferito.

Fu non non al Policlinico, ma non ricorda se pagò lui per altri; nedo per *altri luoghi* ove rimase la notte intera dopo il fatto.

PRES. Come avevate quel biglietto?

ACC. Gli amici e parenti me lo avevano dato, non ricordo però i nomi.

PRES. Il denaro che aveva addosso di Porta Maggiore con alcuni amici e d'avere forse pagato lui.

PRES. Ma sarete andate anche in altre osterie spendendo 5 o 6 lire, e andando in vetture?

ACC. Sì.

PRES. Promettesti di regalare il cappello vecchio a nessuno?

ACC. No.

PRES. E vi ricordate a chi lo vendeste e di che paese fosse?

ACC. Un uomo di mezz'età, del resto non ci feci caso.

PRES. Curiosa! diceste invece la un interrogatorio, che era un ebreo.

Dopo questo interrogatorio l'accusato dice di negare, ma dice che era pelito e stirato. Aggiunge essere stato ai Alatri ove spese del denaro, ma sempre dati da parenti o da amici, e che vasco condannato per ragioni non sapa di avere incontrato la moglie, la quale la pianza Navona gli fecondo le sue meraviglie per vederla pelito e sapere che scarozzava.

Alle 5 è levata l'udienza.

Udienza del 2 aprile.

Entrata in Corte alle ore 11 20, dopo le formalità d'uso, si dà lettura degli interrogatori del Pes fatti innanzi alla questione della Corte istruttoria, che dopo aver verificono da quanto ebbe a dichiarare al pavidente nell'udienza di ieri.

Il nuovo cappello avuto da'gli appartenne per sei mesi quale tronco egli ravvi pantiloi.

Dopo questo lette le perizie di visita della località e del cadavere del defunto Morgalli, eseguite dal dott. Pirello sparse in quasi tutto il corpo, da far ritenere indubitamente essersi stata letta vivissima coll'assalitore.

Dalla perizia fatta sul corpo del Pes quando fu arrestato, vennero rinvenute circostanze tutte di una recente. Anche la perizia fatta sul cadavere del Morgalli constatò che questi fu ucciso con un macchia di sangue. Il trincetto trovato poi sotto il pagliericcio era ad è sparso di sangue, come le macchie di sangue furono trovati sparchi i colonni appartenenti al Pes. Il trincetto poteva fare le ferite rinvenute sul cadavere del Morgalli.

Due testimoni del Municipio di Roma dissero che il Pes fu arrestato per furto e affetto da *tipomania stupida* per due volte. Una perizia dice ch'egli non ha più a temere l'ordine di quella malattia. Infine si leggono altri documenti di minor conto e i certificati penali, presti si passa all'interrogatorio dei testimoni.

Luisa Ducrot, vedova Morgalli. Dice che il marito non aveva nemici, tanto più che non prestava servizio alla Questura. Il Morgalli andava a sorvegliare l'appartamento preso in affitto in piazza SS. Apostoli, anche perchè vicino alla Questura.

Marchesa Guglielmi vedova Del Monte. A mezzanotte o mezzo del 12 al 13 giugno si trovò in piazza SS. Apostoli, con altri, all'angolo del palazzo Valentini; vide molte delle cose Corteni, leggendo, un individuo sentì grida soffocate di *assassino, assassino*, e vide dopo fuggire un altro individuo che aveva in mano qualche cosa. Rivenne dopo cappelli, uno di paglia del Morgalli, l'altro color marrone, che riconosce pel proprietario.

Marchesa Rodolfo Bourbon Del Monte. Depone come il precedente.

Chiamato il primo teste, due cose gli sembrarono essere cruie, uno dei due individuò fuggente, che vide in mano.

Conte Luigi Sermi. Depone come gli altri due testi.

Paravani Filomena. Abitava nel palazzo Certosi. Nella notte del 12 al 13 giugno sentì gridare: *assassino, assassino.* Andata la forza in quella casa, discendere del resto compagnello, seppe del fatto.

Innocenzi Cesare, domestico del notaio Giuseppe Abitando nel palazzo in una casa vicina, sentì le parole: *assassino, assassino.*

Di Benedetto Raffaele, appuntato di P. S. Conosco Pes di vista. La sera del 12, a mezzanotto circa, si trovò sul portone della pizzicheria all'angolo della parte che dubbio fastero di ubbricanoni. Entrò nel portone donde uscirono le parole, chiamò Marcos Morgalli portasse un lume, vide il Morgalli, ecc.

Marcos Federico, portiere alla R. prefettura. Vide, sentì le parole: *assassino, assassino*, un individuo a fuggire. L'appuntato andò nel luogo e lo chiamò perchè gli portasse un lume.

Innocenzi Agostino, guardia di P. S. Era alla Questura quando venne chiamato assistere ad altri, e andò dove era l'ucciso Morgalli. Riconosce il cappello color cioccolato colà trovato.

Tronconi Salvatore, appuntato di P. S. Trovò nel luogo il servo del Morgalli, che ora già stato a curarsi in quanto. Avendo a trattare in arresto Pes, non si accorse se avesse un dito che sanguinasse.

Cavalieri Cesare, delegato di P. S. Amico di Morgalli, dice che questi non poteva avere nemici per la bontà sua e le sue maniere non attive di delegato. Il Morgalli qualche volta andava a dormire al palazzo Cortesi. Fa in una compagnia la sera del 12 fu verso le mezzanotte. Gendotto dapprima fosse effetto di vendetta, poscia ad una grassazione, ma non a lui o ad altri, sibbene credendolo qualche pellegrino.

Linari Ernesto. Amico del Morgalli, lo dice buono e che non poteva aver nemici.

Fiorini Giuseppe, già al servizio del delegato Morgalli. Fu nel mesi col Morgalli e lo dice buono e mai in questioni colla gente. Seppe il fatto alla mattina.

Di Martino Vincenzo, milliere di P. S. Il 17 giugno si presentò a lui il Pelosini, dicendo che si volevano ammazzare o si volava fare guardia. Lo condusse alla questura di Trastevere. Il motivo per cui vollavano ammazzarsi, dicova essere che non avera commendato a rubare e grassare in compagnia di alcuni.

Posto a confronto col Pelosini, confermò il fatto, ed il Pelosini si meravigliò che un fulmine non incenerisca il mentitore. (*Ilarità*)

Giorgio Francesco, appuntato di P. S. Parlando col Pelosini, questi gli confermò le minacce ricevute ed il desiderio di cambiare stato guardie, promettendo di far servire ch'egli non avrebbe più dato fastidio agli. Si qualificò sotto il nome di Margelli e gli propose diversi nomi, certi Mirucci, Di Pietro ecc.

Parlando di una grassazione avvenuta in Napoli, gli asicurò avere preso un lapis rosso.

Gilberti Bernardo, maresciallo di P. S. Narra quanto gli riferirono un milliere guardia Di Martino e lui il Pelosini. Questo le sta deposizione è conforme a quella del teste Tango, aggiungendo che, assieme al Pelosini, andò a prendere il biglietto del Monte di pietà dal lapis d'oro di Campo Gambini, fiondole poi girare le guardie per Trastevere.

Raimondi Cristoforo, delegato di P. S. conforma il verbale della rivelazioni fatte dal Pelosini, ed i fatti narrati degli altri testi Tango e Gilberti aggiungendo che se il Pelosini non dava il nome del Pes, era impossibile acquistare di lui.

Sperandio Giuseppe, ispettore di P. S. in Trastevere, conferma gli interrogatori fatti subito al Pelosini, il quale diceva che il Pes era un ebreo. Ricorda che il Pelosini assalire le persone notte si portoni e l'operazione che dovera fare era solamente quella di fare il palo, che come sarto dovera essar pratico del luogo dove è il Monte.

Il Pes aveva avuto incarico di molestare il Morgalli per 2000 lire.

Mariangeli Francesco si è trovato presente ad un interrogatorio subito dal Pelosini che questi commise.

Mancetti ave. Luigi, dapno come il precedente.

L'udienza viene levata allo ore 3 25 e sarà per riprendersi domani alle 11.

BIBLIOGRAFIA

Settimale Piperno. — *Elementi di scienza economica esposti secondo i nuovi bisogni e ordinamento per gli istituti tecnici.* — Parte prima. Tipografia, G. B. Paravia e C. — Roma-Torino 1878.

Con questo titolo molesto è comparsa la prima parte di un'opera che vuol esercono addirata all'attenzione e allo studio di agricoltori, industriali, di negozianti economiche. Il signor Piperno è persona assai ripatata nella nostra città; direttora di una Scuola tecnica e insegnante nel nostro istituto superiore, egli è però noto segnatamente per l'autorità che ha saputo procacciare alla sua parola in seno al nostro Consiglio comunale. Ora che l'opera di cui ha imparso la pubblicazione egli si collocò d'un tratto in prime linea fra coloro che scrivono oggi in Italia di materie economiche.

Il signor Piperno si è proposto di scrivere un libro di testo per gli allievi degl'Istituti tecnici, e in pari tempo per chiunque voglia apprendere gli elementi della economia politica. Ma l'opera sua è tale da poter esser letta con molto frutto anche da persone già perito in codesta scienza; giacchè, se non si può affermare che vi si rinvengano teorie e concetti assolutamente nuovi, certo è però che molte parti della scienza vi son trattate con nuovi ed accenti svolgimenti. L'opera del Piperno si distingue profondamente dalle compilazioni e dei raffazzonamenti che vedono tratto tratto la luce, sotto la forma di libri elementari di economia politica. Il Piperno ha, in certa guisa, intieramente rifuso nella sua mente il corpo della scienza e gli ha dato una forma che è tutta sua e che porta chiara l'impronta delle profonde meditazioni dalle quali è frutto.

Il primo libro manca ancora di una vera breve prefazione o con una introduzione intesa a chiarire l'oggetto, l'ufficio e le attinenze dell'economia politica con le altre scienze affini, distinti alle *teorie fondamentali*, alla *produzione* ed alla *circolazione*.

Sarebbe imperno sovorchiamente lunga questa rivista se io minuta rassegna tutto quanto il volume. Ci limiteremo a segnalare il modo egregio con cui è determinato il posto che spetta all'economia politica fra le scienze sociali e con chiarire i suoi rapporti con quelle affini, la trattazione compiuta e in parte anco originale della teoria del valore, lo studio accuratissimo dei fattori della produzione e delle condizioni economiche ad otiche della massima produzione, i capi riguardanti la moneta ed il credito, e quelli in cui sono studiate, con notevole ponanza di analisi e imparzialità di giudizio, le questioni relative all'ufficio dello Stato, alle libertà economiche ed alla libertà del commercio.

Un lato dell'ingegno del Piperno merita di essere singolarmente rilevato, ed è la sua tendenza a mobilizzare ed elevare tutti gli argomenti di cui si occupa. Questa tendenza è cagione che a pagine per cui dice, nella dell'economia politica sia trattata nel suo libro in modo veramente magistrale. Giovera darne qui appresso qualche saggio.

Le volture (dice il signor Piperno), sei per la grande, quanto per l'umile mercede in quanto è ricercata anche per altri bisogni, come mezzo di svolgere l'intelligenza o di accrescerla, della cognizione del vero, e non soltanto come principio materiale necessario all'esercizio di una professione lucrosa. Coltivare l'intelligenza come una delle forze produttive della ricchezza, sfuggire dietro i problemi della scienza, e non per iscopo di guadagno immediato o mediato, è lavoro di tutti gli uomini e di tutti i popoli degni di dirigere il corso della civiltà. L'utile, sebbene non diretto, debbe esser ricercato, sgorga sempre dall'attività intellettuale la più disinteressata, se non sempre per colore che la spiegano, per gl'individui almeno in mezzo alle quale essi vivono, la quale più o meno intelligenti raccoglie i frutti. Le studio, quando è intrapreso o assunto solo a fine di lucro, produce difficilmente un solido corredo di cognizioni, di quale, alla lunga, produrrà quel ritorno di ragionevole, anche intellettuale ed economico, che è desiderato

proco e l'egoismo, si devranno assoggettare per necessità gli amari frutti: la povertà e la disunità. L'osservazione quotidiana e la storia ci mostrano che così è sempre stato. E così sarà sempre, perchè gli animi sieno educati ad un tipo di virtù attive e sociali, non di virtù passive e monastiche.

Questi brani dell'opera del Piperno testeranno per forme a invogliare molti fra i nostri lettori a procacciarsela e leggerla per disteso. E noi auguro assai lieti se avremo concorso a darle qualche rinomanza e quella diffusione di cui essa è per ogni rispetto meritevole.

A. R.

(COMUNICATO)

Si è pensato spesso: « Se si potesse tenere per 24 ore un sanatorio, qual potente derivazione si produrrebbe nei mali più gravi, e quali risultati non se ne potrebbero sperare! » Ebbene, ciò che non si poteva ottenere coll'uso della Purga di Sedlitz, è divenuto facilissimo oggidì, mercè diante l'Estratto di Pimento.

L'azione immediata e costante, assoluta dolore nè pizzicore, nè astringe un po' di calore accompagnato da una rossezza speciale, che si può ben durare. Anche si desidera, sono gli effetti prodotti dalla Carta Lardy all'Estratto di Pimento. Ciò equivale a provare la sua efficacia ne' reumi acuti e cronici, nelle bronchite, nei catarri, nemo puro ne' dolori d'ogni genere, nevralgie, reumatismi, sciatiche, lombaggini, ecc. ecc. — E quale economia! Con una scatola da franchi 4 50 si ne ha abbondanza per tutto un inverno!

Si trova in tutte le buone farmacie e in *Parigi* in *P. Cabro e C.*, rue du Cherche Midi, 70.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Regia marina. — Leggesi nell'*Italia Militare*:

In seguito alle recenti promozioni avvenute nella stato maggiore generale della R. marina, sono stati ordinati i seguenti movimenti:

« Il capitano di fregata cav. Carlo De Amezaga assegnato di ordinanza al Ministero *Meonsiglieri*, in luogo del capitano di vascello cav. Alberto de Negri.

« Il capitano di fregata cav. Filippo Tuppini assumerà il comando della corazzata *Terribile*, in luogo dell'attuale superiore di pari grado cav. Giuseppe Denti che è destinato al comando della regia corvetta *Caracciolo*, nave scuola-torpediniere.

« Il capitano di fregata cav. Marra Saverio assumerà il comando del R. avviso *Sicilia*, in luogo del cav. Sanfelice Cesare, ufficiale superiore di pari grado.

« Il capitano di fregata cav. Settembrini Raffaele lascierà il comando della Scuola al luogotenente di vascello sig. Marchese Carlo e quest'ultimo a sua volta il comando del generale *Mastro* al luogotenente di vascello sig. Cosola Attilio. »

Disgrazia. — Leggiamo nella *Gazzetta di Bergamo* del 28:

Apprendiamo con dolore una disgrazia accaduta nel pomeriggio di quest'oggi verso le 3 nel borgo di Boccaleone.

A quanto vediamo informati il caporale che dirigeva gli uomini al luogo ove viene segnato il bersaglio, tratto in errore dal numero di tromba che veniva emessa in prossimità da trombettieri che si esercitavano, si rizzò fuori del mascondiglio, credendo che fosse il segnale di ricevuta e di cessazione del tiro; ma in quel mentre egli cadeva colpito in pieno petto da una palla. L'infelice rimase subitaneo.

Disastro ferroviario. — Nella notte dal 30 al 31 marzo è avvenuto un grave disastro ferroviario lungo la linea da Firenze al Monte. Il pezzo di Verzaja, presso un rilevante dal Loir, presso Bissay, è stato portato via da una piena. La macchina e 18 vagoni d'una treno merci sono caduti al torrente. Del macchinista e del fuochista non rimasero traccia.

L'istruzione pubblica in Germania. — Secondo una statistica pubblicata dalla *Neuere Gazzetta delle scuole*, sonovi attualmente nell'impero tedesco 60,00 scuole primarie con 6 milioni di scolari, i quali frequentano a 150 per mille abitanti. Vi sono inoltre 300 ginnasi e collegi, 14 progimnasi, 683 scuole pratiche e scuole secondarie. Questi istituti sono frequentati da 177,3870 allievi.

Le Università ammontano a 20, i loro professori a 1624, gli alunni a 15,000. Quelle di Lipsia, di Monaco e di Berlino superano la cifra di 1500 alunni. Infine, l'impero contiene 10 scuole politecniche con 3291 professori e 4,420 allievi.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Sui progressi della Ragioneria, estrattone sulle studi del primo Congresso di Ragionieri italiani di Francesco Orsini. — Roma-Torino-Firenze presso Ermanno Loescher.

Rivista amministrativa del Regno. Anno XXIX. Febbraio e marzo 1878. — Torino, Vip. Rosa e Vissale.

Jack la Bolina (Bozzetti di mare. — Il Tocsino di Giorgio Bordi). Prima edizione. — Genova, tip. del R. Istituto dei Sordo-muti

Intrei. La scienza applicata all'industria ed agricoltura. — Torino, tip. lit. Camilla e Bertolero.

Stagione della e Gazzetta di Parma » 1878. — Parma, pubblicazione della *Gazzetta*.

Commemorazione di Alfonso La Marmora, per Ricardo Amuso. — Biella, tip. lit. G. Amosso.

Carlo F. Dalloz. Ritorni sull'arte antica napolitana. — Napoli, tip. dei Classici italiani.

Del metodo e del casodi per l'insegnamento degli elementi dello scienze fisiche nelle scuole elementari, per F. Cartolano.

— Stamperia Reale di Torino di G. B. Paravia e C., libri editori in Roma, Torino, Milano, Firenze.

Rivista Marittima, marzo 1878. Anno XI, fascicolo 3° — Roma, tip. Barbera.

La Favilla. Anno VIII, Perugia 29 marzo — Anici, successore Sgariglia.

Giornale degli Economisti pubblicato dalla Società d'incoraggiamento in Padova. Anno IV, marzo 1878. — Padova, premiato. tip. alla Minerva del fratelli Salmin.

Rivista europea, rivista internazionale, e *spcile*. — Firenze, tip. della *Gazzetta d'Italia*

C. Pinigioni, *Il supplizio d'una madre*, Scene intime popolari. — Milano, Carlo Simonetti editore.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 2 aprile contiene:

1. R. decreto 24 febbraio che concede la facoltà di costituire il consorzio di cui al Consorzio del Uuro Cotta-Bricelli costituisce in Borgofile Lamellino, provincia di Pavia, per la irrigazione di terreni in quei comune ed in quelli di Garlasco, Borno, Carbonara al Ticino, Zerbo e Semiana.

2. Regi decreti 31 marzo che nominano i cellieri di Paola, d'Ivea, di Camerlello, di Rapallo, di Sassari, di Sestri Ponente, di Savona, commerciale della seconda votazioni, per il 2 dello stesso mese.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Dopo la votazioni di ballottaggio per la nomina delle Commissioni permanenti dello petizioni e dell'accertamento dei titoli dei deputati insorgenti, la Camera ha tolto lo svolgimento d'una interrogazione dell'onorevole Cavalletto al ministro delle finanze sui provvedimenti per l'esecuzione della legge 23 maggio 1877, concernente l'unione del tasto lombardo-veneto. Il ministro delle finanze fece dichiarazioni delle quali l'on. interrogante ha preso atto.

Ripresa poi la discussione del trattato di commercio colla Francia. L'on. Mancini ha svolto un suo ordine del giorno tendente ad invitare il governo ad adoperarsi affinchè nel trattato di commercio si introduca la clausola condizionale, acciò le controversie sull'interpretazione od esecuzione del trattato medesimi vengano sottoposti alla decisione di Commissioni arbitrali, quando sieno esauriti i mezzi per comporle con amichevole accordo. All'ordine del giorno han dato adesione il ministro degli affari esteri e la Commissione.

L'on. Luzzatti ha compiuto il suo discorso e la Camera ha seguito, con grande attenzione, l'esame dei rapporti fra Italia, con somma chiarezza, delle questioni tutte che col trattato hanno attinenza e che vennero sollevate nella discussione generale. Egli indirizzò al governo alcuni suggerimenti per le future trattative commerciali e svolse elevate considerazioni sulle condizioni economiche ed industriali dell'Italia e sui mezzi più atti a migliorarle.

L'onor. relatore conchiuse il suo discorso fra gli applausi fragorosi dei lettori d'ogni partito.

Ha brevi osservazioni degli on. Bonacci e Frenfanelli, si quali rispose l'on. relatore. Il seguito della discussione fu rinviato a domani.

— Per deliberazione presa oggi dalla Camera, la discussione del progetto di legge sulla tariffa doganale comincierà lunedì prossimo, 8 aprile, dopo la discussione sulla politica estera.

La Commissione generale del bilancio

La Commissione generale del bilancio è convocata per domani, alle ore 12, per procedere alla sua costituzione.

La medesima è rimasta composta degli on. deputati: Alvisi, Cencelli, Salaris, Nervo, Deprotis, Micoli, La Porta, Mussi Giuseppe, Gandolfi, Lovito, Minervini, Nicolucci, Sella, Martini, Bellazzi, Bonacci, Biagioni, Molchiorre, Corbetta, Zanolini, Varè, Bacelli e Maurogiònto.

Lo scrutinio di ballottaggio per la nomina de' restanti 26 deputati della Commissione del bilancio suggerirebbe alcune riflessioni politiche, ed è perciò giusto però ad annunciarne soltanto alcune che meglio addimostrano il criterio che ha guidato la sinistra.

Il partito a dimostrare come siasi ricostituito a sin ricostituendosi, cominciò con l'escludere gli avversari. Di mentico delle tradizioni della Camera, cominciò col rifiutare agli avversari quella parte convenientemente loro aveva accordata anche nell'anno scorso.

Egli è per tal guisa che dell'opposizione costituzionale non vennero eletti che quattro, cioè, gli on. Sella, Minghetti, Corbetta e Maurogònto.

Del centro oppositore non trovò grazia che l'on. Manfrin.

E vero che della nota della sinistra rimasero pure esclusi gli on. Colonna di Cesarò, Corte, Genala e Marini. Ma questi furono sostituiti da altri deputati di sinistra, cioè dagli on. Maiorana, Abignente, Mezzanotte, Coppino e Barcelli; mentre i deputati dell'Opposizione costituzionale non ebbero alcun successo. Il loro partito, perfino fu dato l'ostracismo agli on. Ricotti e Bianchieri.

La Commissione rimane perciò composta quasi tutta di deputati di sinistra. In tali condizioni non sappiamo che vogliano o sperino i nostri amici, rimanendovi, tanto più che non vor ne sarà neppure uno almeno per ciascuna Sottocommissione a rappresentarvi l'Opposizione costituzionale.

L'on. Chiroli dav' essere soddisfatto della ricomposizione della sinistra, come si è rivelata ieri. Nemmanco l'on. Bianchieri, amicissimo personale di lui, ha trovato grazia presso la sinistra, che ha per capo naturale il presidente del Consiglio.

IL SACRO CUORE IN ROMA

Si legge nel *Tempo*:

« La *Infesta* aveva annunziato che l'Associazione dell'apostolato a Roma intendeva di aprire una sottoscrizione per la costruzione di una chiesa nei nuovi quartieri di Roma, in onore del Sacro Cuore. Ma la *Tripeza* accede soltanto ieri il Papa aveva manifestato il desiderio che nessuna sottoscrizione si aprisse in Francia per la chiesa di Roma, onde non avvenne danno al successo dell'opera del voto nazionale di Montmartre, la dimenso il genitore di siffatta sottoscrizione. »

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
SECONDO LA COSTITUZIONE FRANCESE

Il marescialle Mac-Mahon, presidente della Repubblica francese, aveva avuto, fino agli ultimi giorni del ministero Broglie-Fortou, un ufficio diretto da un segretario particolare, il visconte Emanuele d'Harcourt, mediante il quale trattava egli coi membri della due Camere le questioni politiche. Il segretario generale della presidenza aveva quindi acquistato una vera importanza politica, quando, sopravvenuta la crisi, scoperto al potere il signor Dufaure, dovette il visconte d'Harcourt, a cagione della sua viva partecipazione alle gesta del ministero Broglie-Fortou, lasciare il suo ufficio. Il maresciallo Mac-Mahon rimaneva retto i limiti assolutamente costituzionali del suo potere, accontentandosi di studiare il segretariato generale della presidenza. Egli non avrà più altro, quind'innanzi, che un gabinetto particolare, il cui capo è il colonnello Robert. E il colonnello Robert, incaricato di tutte le attribuzioni politiche del segretario generale, non avrà conservato alcuna quella ordinaria che grano compatibili col nuovo ordine di cose.

QUISTIONE D'ORIENTE

LA MISSIONE DEL GEN. IGNATIEFF

I giornali ufficiosi di Vienna del 31 marzo pubblicano il seguente comunicato sul risultato della missione del generale Ignatieff:

« La notizia di alcuni giornali inglesi che il generale Ignatieff entrando il suo viaggio sino a Parigi e a Londra, non è confermata. Il generale ritorna direttamente per la via di Berlino a Pietroburgo. Quanto alle sempre della sua missione, al successo dei suoi sforzi e sull'accoglienza che incontrò nei diversi governatori, le voci sono molteplici e contraddittorie. Si può elevatamente che il conte Ignatieff stesso ha avuto occasione d'informare esattamente gli stati sua missione, non limitandosi a conferenze ufficiali, ma soltanto confidenziale ad sumeriale, poichè naturalmente l'uomo di Stato russo cisse si sarà interessato soltanto ad un piccolo numero di suo interlocutori, come pure si spiega molto facilmente che il corrispondente abbia modiente le sue espressioni ed esposto le opinioni del giornale che rappresentava. Ci si assicura da buona fonte che, nella stretta significato della parola, non si può parlare di successo ed insuccesso della missione d'Ignatieff. Certo si dovrebbe dire che è un insuccesso se a Pietroburgo si avesse creduto che sarebbe possibile indurre l'Austria-Ungheria ad unirsi colla Russia contro l'Inghilterra; si sapeva pure che ciò fosse, e si assicura che il viaggio del generale aveva lo scopo dell'unità del governo di appianare la via ad un accordo. Le voci che si sono diffuse circa la missione del generale Ignatieff richiesta dall'Austria-Ungheria, sarebbe stato effettuato, un soltanto questo e nell'altro.

« Secondo le nostre informazioni, non si riscontrano alcuna specie di accordi; anzi il generale ha semplicemente preso notizia delle proposte che gli furono fatte dal conte Andrassy onde ridurre a più brevi termini possibili il soggetto delle conferenze di Londra. Questo riguarda le esigenze del conte Andrassy, ed si assicura che esse in complesso accettabile; di organizzare in Serbia, la Bosnia, l'Erzegovina, il Montenegro e l'Albania, in modo da sottrarle all'influenza russa mediante convenzioni economiche e militari colla monarchia austro-ungherese. I particolari non sono ancora da noi conosciuti; però la Russia li accetta, poichè la dichiarazioni fatte nel Ignatieff non lasciano nulla a desiderare per la loro chiarezza. Queste condizioni sarebbero da considerarsi come il limite estremo per le concessioni, e non hanno altro scopo che d'impedire che la provincie vicine alla monarchia divengano preda dell'egemonia russa. »

LA RUMENIA

I giornali di Vienna del 30 marzo annunciano l'arrivo del signor Bratiano, presidente del Consiglio dei ministri di Rumania, ed assicura ch'egli sarà ricevuto amichevolmente nei circoli governativi austriaci. Non vi può essere dubbio che il governo austriaco riconosca in molti punti l'equità delle proteste elevate dalla Rusia contro la pace di Santo Stefano. Ciò vale specialmente per le disposizioni che accordano per due anni il diritto alla Russia di effettuare i suoi trasporti militari attraverso la Rumania. Il signor Bratiano troverebbe la questo punto l'appoggio più energico dell'Austria-Ungheria.

Per ciò che riguarda la questione della Bessarabia, scrivono da Bucarest alla *Pol. Corr.* che anche a questo proposito è migliorata la situazione. L'I giulterra, la Francia e l'Italia avrebbero (secondo notizie di Singer Cogniniscono nella seduta della Camera riunita) promesso confidenzialmente di spogliare il diritto della Rumania in questa questione; sopratutto il primo di questi Stati si sarebbe dichiarato per la restituzione della Bessarabia. Da Vienna e da Berlino non era ancor giunta alcuna risposta.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Atene, 1. — Le stragi e i saccheggi continuano a Macrinitza, nella Tessaglia.

Bamberg, 1. — Il vapore *Austria*, della Società Rubattino, è partito per l'Italia.

Palermo, 1. — Questa sera è partito il pirs-avviso inglese *Antelope*, che ha a bordo il Duca e la Duchessa di Edimburgo.

Londra, 1. — Camera dei Comuni. Fu data lettura del messaggio della Regina, il quale dice che la situazione in Oriente e la necessità che ne risulta di prendere alcune misure per il mantenimento della pace o per la protezione degli interessi dell'impero parvero alla Regina una circostanza opportuna per provista della Costituzione, quindi Sua Maestà crede conveniente di comunicare alla Camera dei Comuni la sua risoluzione di chiamare i Principi indiani a riunirsi nella difesa dell'esercito e quella della milizia. (*Applausi*)

La discussione del messaggio è fissata per lunedì.

Northcote conferma che lord Salisbury succede a lord Derby.

Londra, 1. — Alla Camera dei Lordi e dei Comuni il governo propose che i provvedimenti alla Regina un indirizzo di ringraziamenti in occasione della sua graziosa comunicazione.

Londra, 2. — Un dispaccio di lord Salisbury, diretto a tutti gli ambasciatori inglesi all'estero, dice che il governo deplora profondamente la decisione della Russia, che è impossibile di determinare esattamente il momento in cui le potenze approveranno il trattato di Santo Stefano, ma che le riserve che permetteranno di accettarlo o l'illustrio arbitrariamente saranno inammissibili.

Il governo non accetterebbe un esame parziale del trattato, perchè ogni stipulazione isolata avrà relazione con tutte le altre. Il governo è impossibile che il governo, senza violare lo spirito della Conferenza del 1871, acconsenta di togliere alla potenza l'appropriazione degli articoli del trattato di Santo Stefano.

Il dispaccio fa risaltare che questo trattato crea un potente impero slavo sulle rive del Mar Nero, e dice che è impossibile che l'Inghilterra rinfiuta una estrema premura per i suoi interessi in Oriente, e che gli svantaggi di una grande potenza si avvicinano in modo da rendere impossibili la sua indipendenza o la sua esistenza. La discussione limitata degli articoli, cioè da una potenza, sarebbe un rimedio illusorio per i pericoli che minacciano gl'interessi inglesi e la pace d'Europa.

Il dispaccio ricorda i tentativi fatti dalla Conferenza di Costantinopoli, ed fallirono in seguito alla resistenza della Turchia, e soggiunge che il risultato voluto allora non potrebbe più essere ottenuto oggi senza guerra. Sarà debito non necessari alcuni cambiamenti nei trattati, ma un buon governo, la pace e la libertà sono sempre necessari pei paesi d'Oriente, e nè gli interessi inglesi, nè il benessere di altri Stati sarebbero consultati in un Congresso, le cui deliberazioni sarebbero ristrette dalle riserve del principe Gorciakoff.

Londra, 2. — L'*Agenzia russa* si pronuncia in favore di un accordo diretto coll'Inghilterra.

Madrid, 1. — La voce relativa ad un progetto di alleanza fra l'Inghilterra e la Spagna, sulla base della restituzione di Gibilterra è falsa.

Il viaggio del principe di Galles a Madrid è smentito.

Versailles, 1. — La Camera approvò il progetto di legge relativo all'amnistia colle modificazioni introdotte dal Senato.

L'approvazione della legge sullo stato di assedio, colle modificazioni del Senato, è certa; la discussione è fissata per domani.

La Camera approvò il progetto relativo all'indennità degli impiegati dello Stato e alle spese di rappresentanza del presidente della Repubblica e dei ministri durante l'Esposizione. Si approvò infine il credito di 500,000 franchi per l'invio di Delegazioni operaie all'Esposizione.

Parigi, 1. — I delegati delle industrie del vetro e delle lane si sono lamentati colla Commissione che il trattato di commercio coll'Italia aumenti i diritti di entrata in Italia.

Berlino, 1. — Il *Journal de Berlin et de Paris* reca che la denuncia del trattato di commercio e di navigazione coll'Italia entrerà in vigore soltanto il 1° gennaio 1879.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	1°	2
Rendita Italiana 5 0/0	75 92	76 07
Imprestito pietoli prem.	—	—
» stallonato	—	—
Obbl. Tesl Eccles. 5 0/0	—	—
Banca Romana	—	—
Credito fond. S. Spirito	—	—
Certif. sulle entrate 5 0/0	—	—
Dette sussi. 1870-64	—	—
Prestito romano Blount	99 90	—
Dette Rothschild	—	—
Dette Cattolico	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Toscana	—	—
Banca Romana, Toscana	—	—
Banca Generale	—	495 —
Credito Mobiliare	—	—
Banca Austro-Italiana	—	—
Banca Italo-Germ.	—	—
Obbligazioni delle 3 0/0	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (nov)	—	—
Società Romana minerale	—	—

BORSA DI ROMA

2 aprile 1878 (ore 1 1/2 pom.)

Sotto l'impressione del miglioramento verificatosi alla Borsa di Boulevards di Parigi, la Rendita riprese stamane da noi sensibilmente: apriva a 78 35 fino meno, salì a 78 50 e chiuse poi per contanta (in seguenta da 78 30 a 78 40.

Meglio tenuti i prestiti pontificii.

Antichio 89 50.

Blount 81.

Rothschild 84 89.

Le Generali dopo essere stato pagate 488 per contante, furono 475 50 offerte.

Più debili i cambi.

Francia 3 mesi 109 85.

Id. chèque 110.

Londra 3 mesi 27 55 a 27 60.

Oro 22 03.

(*Ore 3 1/2 pom.*)

In forta reazione la Rendita dietro il forte rialzo provocato da Parigi: s'incamiciò col 77 30 fine mese progradendo fino a 77 45, poi chiudere 77 35 lettera.

FIRENZE	In	2
Rendita Italiana 5 0/0	—	—
Rendita 6 0/0	82 10	82 10
Londra 3 mesi	27 55	27 57
Francia 3 mesi	110 20	110 70
Imprestito Nazionale	33 25	33 25
Azioni Tabacchi	—	—
Prestito 1866	1917 50	1900 —
Strade ferr. meridionali	—	340 —
Obbligazioni dette	—	—
Banca Toscana	—	—
Banca Romana	—	654 —
Banca Generale	—	—

Osservazioni

Rendita Italiana 5 0/0 g. 77 80 f. — 78 33 1/2 — f.

PARIGI (ore 3,10 pom)	1°	2
Rendita Francese 3 0/0	71 40	71 80
» 5 0/0	110 10	110 60
Banca di Francia	—	—
Rendita Italiana 5 0/0	76 30	76 75
» 6 0/0	—	89 10 (?)
Ferr. lombardi-venete	146 —	146 —
Obbligazioni lombarde	—	—
Obbligazioni romane	232 —	235 —
Cambio, ger. V. E. 1863	232 —	235 —
Cambio sull'Italia	10 —	3/8 —
Obbligazioni lombarde	232 —	232 —
Obbligazioni romane	244 —	—
Azioni tabacchi	—	—
Londra a vista	25 17 —	25 15 —
Cambio sull'Italia	10 1/8	10 1/4
Consolidato inglese	94 1/8 (6)	94 3/8

(?) Per apparte.

VIENNA	30	1°
Mobiliare	223 80	223 —
Lombarde	70 —	69 —
Banca Anglo-Austriaca	94 80	93 70
Austriache	248 50	246 50
Banca Nazionale	795 —	790 —
Napoleoni d'oro	9 75	9 74 1/2
Cambio su Parigi	47 70	47 65
Cambio su Parigi	48 60	48 45
Rendita Austriaca	182 —	181 75
Rendita Austriaca	64 80	64 80
Union-Bank	60 70	60 60
Union-Bank	60 —	60 —
Banca nazl. austro (oro)	72 70	72 60

BERLINO	30	1°
Austriache	499 —	497 50
Lombarde	113 1/2	112 —
Mobiliare	223 —	221 —
Rendita Italiana	69 80	69 90
Tabacchi	—	—
Rendita Turca	—	—

LONDRA	30	1°
Cons. Inglese 94 1/8	94 5/8	94 3/8
Rendita Ital.	69 3/4	69 7/8
Turche	12 7/8	12 7/8
Turco	7 3/4	7 3/4
Egizi. nuovo	93 1/2	93 1/4

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — Il commercio dei grani si trova sempre sotto l'influenza della grave questione politica che pesa sull'Europa, e probabilmente rimarrà in questo stato di calma e di inazione finchè la questione d'Oriente non avrà avuto un modo definito. È inutile aggiungere che i prezzi presentano costanti e con tendenza al ribasso, a motivo segnatamente della mancanza di arrivi dell'estero.

Le notizie delle campagne, le seguite alle leggere piogge, sono molto migliori, specialmente nel centro e nel mezzogiorno della penisola.

I prezzi praticati nel corso della settimana furono i seguenti:

A Verona i grani gentili bianchi si aggirarono sulle lire 21 al sacco di tre staia; i rossi da lire 19 50 a 20 22, e i granturchi da lire 11 a 13.

A Livorno i grani teneri furono da lire 34 50 a 35 50 all'ettolitro, e i Polonine da lire 33 a 34; i Chirka Odessa lire 28; i Varna da lire 30 a 30 25, e i Salonicco da lire 29 50 e 30.

A Bologna i grani al vagone e da lire 20 50 a 22 50 all'ettolitro, e i granturchi a lire 16.

A Ferrara i grani teneri furono di lire 20 50 a 31 50 per i frumenti esteri, di lire 32 50 per i grani fini di Piave, di lire 23 a 24 per i granoturchi indigeni e di lire 21 50 a 22 per i granoturchi di Salonicco, di tutto al quintale.

A Vicenza i grani furono da media lire 35 e i granturchi lire 23 34, il tutto sopra 100 chilitri di natura.

A Verona ridano in tutti gli articoli.

A Milano assenso di 60 centesimi nei grani ed di 25 nei granturchi. I primi furono da lire 30 a 35 al quintale; i secondi da lire 24 25 a 25 50; e il riso indigeno, fuori dazio, da lire 35 a 43 50.

A Vercelli rialzo di 50 centesimi tanto per i risi che per i granoturchi.

A Torino i frumenti furono venduti da lire 30 a 31 50 al quintale, i granturchi da lire 23 a 24 50 e i risi nuovi da lire 27 a 43.

A Genova i prezzi praticati furono da lire 32 a 37 al quintale fuori dazio per i grani buoni, di lire 37 per i Manfredonia, di lire 35 25 a 35 75 per Bari e Barletta, di lire 32 per Molfetta e per Ibra Nicolaieff e Taganrog, e di lire 33 a 34 50 per Odessa.

In Ancona i grani della Marche lire 31 al quintale, quelli degli Abruzzi da lire 29 50 a 30, i formentoni lire 23 e le fave lire 21.

A Napoli, malgrado i numerosi arrivi dall'interno, i prezzi si sostengono, essendosi pratticati per i grani teneri di Salonicco da lire 29 50 a 30 50, e per i duri da lire 28 a 29 50 per le macche e da 27 50 a 28 per le bianchette.

A Messina pure prezzi sostenuti per mancanza di arrivi.

In Francia i prezzi ribassi per i grani un ribasso da 50 a 75 e 1 00 cadi.

Olii. — Nelle provincie meridionali, a motivo delle scarse domande dall'estero, il ribasso continua a guadagnare terreno.

A Messina i prezzi si quotarono a lire 111 e 113 rubbi pronti per maggio e giugno; lire 110 66 a per consegna febbraio 1879 lire 97 36.

A Bari gli affari si limitarono a qualche passo di stil consumi a lire 120 95 al quintale franco a bordo. I seguenti si quotarono a lire 122 50 per Gallipoli e 104 20 e 1 magalioli 153 30. L'apparenza del futuro raccolto e presenza in questa provincia e nelle limitrofe molte buone piante promettenti.

A Napoli i Gallipoli per maggio al quintarono a lire 119 95 al quintale, e a lire 103 28 per i futuri del 1879 e a Gioia a lire 103 28 per la prima sendema o a lire 99 66 per i finali.

In Ancona i prezzi praticati furono da L. 136 a 142 all'oli, fuori dazio.

A Oneata i Gallipoli si vendevano da lire 126 a 128 al quintale in porto franco: i Calabria lavorati e raffinati da 102 a 110 e i Barlotta segnarono da lire 100 a 102 e i Bisceglie a 103.

Canapa. — Proseguono costanti in tutte le qualità a chi volle fare affari, dovette sottomettersi alle pretese dei possessori.

A Livorno si fecero operazioni al prezzo di lire 121 a 122 al quint. destato per l'cristallini Egizio, di lire 124 a 125 per i raffinati olandesi e di lire 104 a 118 per i Fabriano greggi secondo tipo.

A Genova greggi i cristallini Egitto furono venduti a lire 74 i 100 chil. fuori dazio, e i Reseaux Marchando bianchi a lire 68. Nei raffinati gli affari furono limitati a piccole migliaia di sacchi di prodotti della Ligure Lombarda a lire 131 al quintale per marzo e a lire 132 per aprile.

Cuoia. — L'andamento dell'articolo è sempre incerto e quindi i prezzi non più o meno assenati, a seconda della maggiore o minore importanza della richiesta. Le transazioni peraltro si mantengono abbastanza attive, rimanendo la speculazione affatto estranea al movimento.

A Genova eccendosi da detentori fatta qualche facilitazione, gli acquisti furono piuttosto importanti e si effettuarono a prezzi da 160 a 50 chil., al deposito; il Rio da lire 94 a 97 i di Santos da lire 100 a 108; e il Bahia da lire 85 a 87.

A Livorno i greggi, al qualità dannate furono di lire 200 a 205 per il Portoricco, di lire 203 a 208 per il Cuba e di lire 210 a 212 per il S. Domingo e di lire 302 a 312 per il Brasile.

A Venezia e in Ancona si fecero i medesimi prezzi dell'ottava scorsa.

A Nuova Yorh il Rio fair fu quotato 18 cent. e il Rio 8 qd in Baltimora, i greggi da lire 16 1/2 a 16 3/8.

Sete. — Il commercio serico non dà ancora alcun segno di risveglio. La fabbricazione non manchevole di discreto alimento, se di bisogni il proprietario, non solo non ha ancora ceduto la speculazione sempre in riserva, sta nella massima riserva, e invece di piegare alle pretese dei compratori, si mostra sempre più esigente delle concessioni.

A Milano, come nelle maggiore parte dei mercati tante estivi che nazionali, gli affari continuarono assai importanza a motivo appunto delle pretese di sempre maggiori richieste dalla fabbrica, che non vennero accontentate dai possessori. I prezzi praticati furono da lire 62 a 63 per i classici e da lire 58 a 59 per i buoni classici fino a quello di 3 a quattri; e di lire 79 a 81 per trame due capi 20/22.

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROSSALDO GIUSEPPE, *Gerente*.

Il Giornale *L'OPINIONE* si legge **au *Café de la Paix* à Paris.**

SOCIETA' GENERALE ITALIANA
DI MUTUE ASSICURAZIONI

SEDENTE IN PADOVA

contro i danni dell'incendio e grandine

Riunite vacante il posto di direttore centrale dell'Istituto Società per le provincie di Roma e Perugia, ne è aperto il concorso a tutto il 15 aprile p. v.

Al direttore sarà assegnato uno stipendio annuo da convenirsi, oltre a quello che persona pratiche nel ramo assicurazioni e che possano dare soddisfacenti garanzie.

Le domande dirette non più tardi del termine prossimamente alla Direzione Generale della Società in Padova, Palazzo delle Debite.

La Direzione Generale.

LA TIPOGRAFIA dell'Opinione

via del Seminario, 87, essandosi fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine piccole e grandi, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo.

LE INSERZIONI a pagamento in Roma si ricevono esclusivamente all'Ufficio A. TABOGA, Piazza S. Claudio 94, Parigi da A. Manzoni, Rue du Faubourg Sant Denis 65

MALATTIE SEGRETE - MALATTIE DELLA PELLE - ARTRITI CRONICHE

Cura radicale — Effetti garantiti col **LIQUORE DEPURATIVO** di **PARIGLINA** del professore **PIO MAZZOLINI** di Gubbio (Umbria), ed ora preparato dal figlio **ERNESTO** unico erede del segreto per la fabbricazione (Brevetto del R. Governo. Adottato in moltissimi Ospedali e Cliniche d'Italia ed Austria). Mille documenti.

40 Anni di esperienza.

ROMA — Prezzo Signore. Con vera soddisfazione vi rispondo sul conto del vostro *Liquore di Parigliana*. Ne ho fatto uso, da 5 o 6 anni, in molti casi, sui quali avevano a cimentare i più valenti medici, e ne ho ritratti effetti vantaggi da superare la mia aspettativa. E tuttora ritengo e consiglio ad altri ne facciano uso nella *sifilide secondaria*, per vedere poi il partito e vi dico che mi ha facilmente portato nella *quinta* abitudine sanabile superando la ripugnanza d'amari che mantenevano dormiti esse da lunga abitudine radicate, nel consolante esercizio. ecc. Mi resta a dovere di fare le più cordiali congratulazioni per aver voi per anco dato, con tanti lumi chimici alla pratica medica, questa combinazione farmaceutica cotanto vantaggiosa.

Prof. P. ORSINI.

ROMA. — Signorile certificato del prof. L. cav. BARONI.

GENOVA. — Attestasi da me sottoscritto, medico chirurgo, di essere, nella mia pratica, più volte usato il *Liquore di Parigliana* del prof. Pio Mazzolini di Gubbio, e sempre con ottimi risultati, sia nel combattere *sifilide terziaria* secondaria e terziaria, quanto per eliminare *effezioni erpetiche ed ingetizione della pelle*.

Ch he reposto ogni servizio ad a lode del sopraciato chimico.

Genova, 10 ottobre 1864. Dott. F. MATTEUCCI.

GENOVA. — Dichiarisno noi sottoscritti che il *Liquore di Parigliana* del prof. Pio Mazzolini di Gubbio, ed ora preparato dal figlio *Ernesto*, unico erede del segreto, le abbiamo riconosciuto per un *sicuro depurativo*, perchè ha generalmente corrisposto nei buoni effetti sopra le persone alle quali fu da noi prescritto.

Dott. P. MAZZOLI — Dott. PISCO — Dottor MELOGNO — Dott. BONOA.

BERGAMO. — Signor Direttore dell'Ospedale Maggiore di Bergamo. Invecchiamente alunta N. 215 di questa Direzione, facendo seguito a quanto ottiene in questa stessa direzione mediante la *esperimentato il Liquore di Parigliana* del prof. *Pio Mazzolini* sopra vari individui. Uno era affetto da *orrida sifilide* resistita ostinata da tale sostanza. In un mese e mezzo di cura 600 ed ottenne grandissimo miglioramento. Un altro, affetto da *sifilide cronica*, fu curato con lo stesso *Liquore* e in cinque 300 grammi. Sorti dall'Ospedale guarito.

Dott. Pietro BERTOSCELLI.

Bergamo, febbraio 1869.

Ospedale di Bergamo. Lucatelli Filippo, d'anni 22, affetto da *cancroi* e dolori sifonogi. Due iniezioni ipodermiche di 30 centigrammi di stricnina l'una, non giovarono di granchè. 20 del *Liquore di Parigliana* fine a consumare una bottiglia e mezza. Guarigione completa.

Dott. RIGAZZONI.

Reali certificati del chirurgo primario di quell'Ospedale, dott. *Perotti*, e del dott. *Mora* per molte guarigioni ottenute. (6)

Vendesi in Bottiglie da L. 1.2 e L. 6. — Non si confonda con altre specialità di nome consimile. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Per le commissioni dirigersi al **Ernesto Mazzolini** R. Farmacista in **Gubbio** (Umbria) (sconto d'uso) — Depositi: **Firenze**, Farmacia Forini. — **Roma**, Farmacia Ottoni e Ufficio di Pubblicità A. Taboga, piazza S. Claudio, 94. — Torino, Mondo. — Livorno, Dunn e Malatesta. — Perugia, Farmacia San Martino. — Siena, Parenti. — Pisa, Carrai. — Arezzo, Cecchecelli. — Lucca, Guidi ed in tutte le principali Farmacie.

PER SOLE LIRE 32

ALTRI

REMONTOIRS IN METALLO BIANCO O DORATO

a Lire **22.**

ELEGANTI REMONTOIRS in ARGENTO GARANTITI

Perfezione garantita.

Spedizione in tutto il Regno per posta franca raccomandata contro invio dell'importo aumentato di lire 1 50 ciascun remontoirs.

Dirigersi all'Ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio, 94. ROMA.

STABILIMENTO BRIANZOLO DI BACHICOLTURA

Dott. A. ALBINI

ROBBIATE (BRIANZA) — **ESERCIZIO XXI** — MILANO Via Monte di Pietà 24

OTTAVO ANNO DI SELEZIONE MICROSCOPICA

INCROCIATURE ALFINA

SEMENTE INDUSTRIALE	SEMENTE CELLULARE SELEZ	CARTONI GIAPPON. ANNUALI
Verde-Bianca-Gialla	Verde-Bianca-Gialla	Verdi-Bianchi

PEJO

ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e ripercussiva del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, ecc. che contiene il ferro. L'acqua di Pejo, come da esperimenti di ferro e sale e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura preliminare d'acqua di **Pejo** e fino dal cominciare per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandolari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Peio e dai farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contraffatta colla parola *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula originale in piombo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti,** come al timbro qui contro.

Deposito generale in Milano, Tolleschi. (2)

SCIROPPO ANTIGOTTOSO

BELLIAZZI

Fra tanti rimedi e segreti antigottosi di cui ribocanno le Farmacopee, questo Sciroppo, composto di svariati vegetabili indigeni ed esotici, utilissimo negli acuti dolori della gotta; produce in breve tempo il suo effetto calmante ed abortisce l'infiammazione dell'arto offetto — come ha provato per molti anni sopra sè medesimo l'autore Belliazzi. La verità di questa medela sono comprovate dalle cure fin qui ottenute e da innumerevoli attestati dei primari dottori in medicina. Ogni parola di lode potrebbe sembrare un'esagerazione e però è meglio tacere, potendo avere il fatto parole più eloquenti.

Ogni bottiglia grui 2c L. 8 — Piccola L. 4 50.

Deposito generale in *Napoli*, presso l'autore GENNARO BELLIAZZI, Corso Garibaldi a Foria, palazzo proprio; e nei

Depositi: *Roma*, farm. Ottoni, 100; Sinimberghi, Condotti, 64 65 66 — *Pianamo*, farm. di Lorenzo Bartolotti — *Salerno*, farm. di Cosname Camillo — *Firenze*, Signorini Luigi, Borgognissanti, 116 — *Cosenza*, Anastasio Raffaele — *Benevento*, Pecorella Tiberio, Piazza Rafino, 39 — *Catanzaro*, Villelli Luigi — *Bologna*, farmacia della Carità, Torchi Achille — *Ascoli Piceno*, fratelli Ciccarelli — *Oneglia*, Amoretti G., farm. Costanzo — *Asti*, Mascarò G. B. — *Brescia*, Ferrari Carlo, cont. S. Agata, 3183 — *Bari*, Sabatiselli Cosmo. — *Verona*, eredi Silvestrini, ponte di Rialto — *Pinerolo*, Ayrardi, erdi Silvestrini, ponte di Rialto — *Pinerolo*, Ayrardi F., porta Borvari — *Milano*, Camilli G., farmacia Cilindria, piazza Cordusio — *Torino*, Cassinis, via S. Filippo, 9.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE ristituite a tutti sono radicale e, senza purgho nè spese, mediante la delizioso Farina di MATO DE Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di sessantacinquemilla guarigioni attestate prodotte in delizioso **Revalenta Arabica** preparata con la miserie, pericoli, disagenzi, provati fino adesso dagli annalati con lo impiego di droghe nauseanti, igro attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce subito perfetta agli organi della digestione, economizza molte volte con il grave in altri rimedi, e guarisce radicalmente delle cattive di gestioni (dispepsie), gastriti, gastralgia, costipazioni croniche, emorroidi, giandole, vertonzli, diarree, gonfiamento, flemmi di tutte, palpitazione, tintinar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, coliche e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, insee, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, convulsioni di fratezzano e d'energia nervosa; 31 anni d'*osservazione successo*.

N. 80,000 cure, comprese quelle dimolti medici, del *Duca di Pluskow* e della signora marchesa di Bivieri ecc.

Cura n. 67,824.

Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute già mia moglie. Ridotta per lenta ed insidiosa infiammazione dello stomaco a non poter usci sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* sol sola che potè da principio bollerora ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa ad uno stato di salute veramente inaspettato, ad un normale benessere di sufficienza e continua prosperità.

MARIETTI CARLO. 2

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 80; 1 kil. L. 9; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Biscuit di Revalenta scatole da 1/2 kil. L. 4 80; da kil. 1 lire 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in Polvere ed in **scatole di latta**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze L. 8; per 120 tazze L. 16; per 288 tazze L. 32; per 576 tazze L. 58.

In **Tavolette**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 8, via Tommaso Grossi Milano**, e nelle città ove esiste i principali farmacisti e droghieri Rivenditori, in Roma N. Sonnenberg, farm. nella Legazione Britannica, via Condotti — Gio Baker, farm inglese, al Corso, 418-C. — G. Corvisi, farm 148, via Frattina — Paul Caffarel, negoziante, 39 Corso — Borioni, Farmacia via Babuino 68-69 — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Fabiani, farm. via Frattina 51 — Gio Gallo — Gio Mariganaro — Droghesia Adriano, piazza Montecitorio 116 — W. Lowe, farmacia piazza di Spagna — Bergamaschi, e Barucci, via delle Muratte, 10,11,12.

VICHY

AMMINISTRAZIONI Parigi Boulevard Monmartre

Pastiglie digestive fabbricate a Vichy, col sali estratti dalle sorgenti. Esse sono di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli acidi, e la digestioni difficili

Sali di Vichy per bagni. — Un rotolo per un bagno, alle per sona che non possono recarsi a Vichy.

Per evitare le contraffazioni esigere che su tutti i prodotti in vendita sia apposto il

Controllo dello Stato francese

I prodotti suddetti si trovano alla *Succursale in Genova*, presso Gianichelo e Bonduri, e in tutte le farmacie d'Italia. (2)

Nuova Invenzione LA FOTOTIPIA Brevettato S.G.D.G.

Tutti Fotografi!!

SI È TROVATO

il modo di riprodurre *timmagini*, *fotografie*, *lucidiani*, *disegni*, *scritture*, ecc. con il nuovo apparecchio fotografico chiamato **fototipia**. Basta avere un esemplare dell'oggetto da riprodurre.

La **Fototipia** è un nuovo apparecchio fotografico utile a semplice col quale ogni persona, anche un fanciullo, può, senza alcuna conoscenza dell'arte fotografica, ottenere delle copie di *fotografie*, *incisioni*, *disegni*, ecc. Bastarà conformarsi all'istruzione che accompagna ciascun apparecchio per ottenere delle copie eguali all'originale non più belle e più fresche.

Questa istruzione sorpassa tutte quelle che si son fatte fino ad ora tanto per la semplicità che per la perfezione delle copie ottenute.

L'apparecchio è chiuso in una piccola scatola ed è fornito di tutto per riprodurre sei esemplari, del talsio e delle materie chimiche e fotografiche necessarie all'operazione.

Prezzo dell'apparecchio L. 5.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale. Dirigere le domande all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, Piazza San Claudio, 94, ROMA.

Vino superiore da pasto

EXCELSIOR

FRANC-PINOT

L'uva di **Franc-Pinot** forma la base dei più rinomati **vini Francesi**.

Il vino da pasto di **Franc-Pinot** oltre ad una squisita gusto è il più corroborante d'ogni altro vino ed è lo preferito per convalescenti e per chi ama bere lieto e mantenersi forte senza ricorrere a mezzi non sempre utili.

Presso l'ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio 94, in ROMA ed in Milano, via Tre Alberghi N. 28, all'Agenzia d'Annunzi della «Persaccranza.»

Si può averne di genuino ritirato direttamente da primario produttore al

Prezzo di L. **1,80** la bottiglia

e si ricevono commissioni per spedizioni contro L. **225.** — L'ottolitro, compreso il fusto, franco alla stazione destinataria.

È PUBBLICATO

ABBREVIAZIONE DELLA SCRITTURA CONTABILE

RIFERENTESI AL COMMERCIO

Bazzetti compatriotti di Carlo Messina con applicazione ad un'Amministrazione mercantile. (Tema dal cav. prof. Filippo Farnetani; e traduzione dello stesso «con cui metodo logaritmografico, del Commendatore.

GIUSEPPE CERBONI

RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO

Prezzo L. **8.00.** Franco per posta nel Regno contro L. **9,50** in francobolli. All'Estero L. **9,50.**

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, ROMA.

Tipografia dell'Opinione diretta da C. Carbone

CALENDARI COMMERCIALI

OLANDESI

da staccarsi mensilmente, stampati in carattere grande, a due colori,

cent 35 cadauno

franchi di porto in tutto il Regno.

Una dozzina L. 2,50.

Dirigere l'Ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio, 94, Roma.

POLVERE GIAPPONESE

PER I DENTI

Unico preparato che rende il colore loro naturale ai denti senza recar danno alle gengive

Prezzo della Scatola Cent 70

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga. Piazza S. Claudio, 94, ROMA.

MARGINATURA TIPOGRAFICI

della fonderia di MARIANO RICCIONI

Questa nuova marginatura è una delle migliori fra le tante che oggi si producono, sia per la solidità che per la qualità del metallo di cui è fusa, adatta per la grossezza che la suggiunte tanto nella chiera di corpo, quanto nelle assiaghe lunghezze

L. 1,50 il Kil.

Deposito in ROMA, presso il Sig. Cesare Clapelli, Via del Seminario, N. 87.

LATTE CONDENSATO

preparato dall'

Anglo-Swiss Condensed Milk Company

in CHAM (Svizzera).

È il solo latte condensato raccomandato dal **Barone di Liebig** per l'uso domestico, per gli ospedali, per emigranti e famiglie (specialmente lattanti). Dilegnato in 4 o 5 parti d'acqua, esso viene adoperato a tutti gli usi a cui serve il latte fresco e dolce.

Ogni scatola L. 2.

Vendita presso l'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio 94, ROMA.

Epilessia o mal caduco Guarigione Garantita

lunghi anni di felici risultati

SPECIFICO ALGERINO

Scatola con istruzione presso L. G. — Franco per posta contro L. 7,

Dirigersi in ROMA all'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, Piazza S. Claudio, 94.

CONSERVATORE E RIPRODUTORE

DEI CAPELLI (liquido)

del Dott. Prampolini

certificati 400 **LIVORNO-TOSCANA** 27 anni di costante uso.

Il grande successo di questo liquido in tutta Italia ed all'Estero è una prova certa della sua efficacia, sia per la conservazione o per la riproduzione dei capelli. Numero illimitato d'attestati Medici e d'encomii personaggi, assicurano che questo liquido *(Ristorante Italiano)* ha le proprietà seguenti: Arresta in cadata dei capelli, 2. detorge la testa in modo meraviglioso, 3. ritarda la canizie e la colvizie ecc.

Unico deposito in Roma e provincia presso la Farmacia Rea'e Garneri, Via del Gambero e via Torlon.

COLLA

CAFFETTIERA A VAPORE

in tre minuti con foglie di carta si può ottenere **Caffè, Thè,** un infusione qualsiasi, far bollire acqua, ecc. Massima comodità. Apparecchio portatile. L. 6 con istruzione.

Presso A. TABOGA, Piazza S. Claudio, 94, Roma.

Non si Mercuzio. — Non più Capsive. — Non più Cubebe.»

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio le cantiere un bruciore, e la quale guarisca radicalmente in 4 o 8 giorni. Essa previene ogni stretezza. Il Signor Peyrard, farmacista in Algeri, inventore di questa Injezione, ha ricevuto più di 4000 attestati medici, che provano la sua efficacia nei casi più ostinati. Peyrard serve 122 Arabi ogni giorno, e da 4 anni, 91 da 4 giorni 1 due anni; il risultato benefico di queste guarigioni medicali dopo 4 o 8 giorni di cura. Bastano generalmente tutto intero tre flaconi, dicisi in 4 guarigioni. Se hanno constatato l'assoluta inutilità delle cubebe, del copahù, delle iniezioni di sublimato, ecc.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C. Milano, Via Solferino, 44.**

Vendita in Roma nelle farmacie Gerneri, Marchetti, Schiavoni, Scaligo.

Giammai un'Eguale Evidenza

col Balsamo Callifego di LASZ LEOPOLDO

CURA OMEOPATICA

da gran tempo documentata ed approvata dalla Facoltà Medica per la infallibile guarigione di tutti i comuque leggieri e gravi mali, si appura fra la data, e di qualsiasi inveterato della cute, sia pure sotto la pianta del piede. — Vendesi col metodo di adoperarlo comprovato e L. 5 la scatola all'**Agenzia A. Taboga in Roma** piazza S. Claudio, 94.

Sostituzione franca nel Regno contro L. 1 75.

MEDICINA MIRACOLOSA Balsamo di Vita dei frati dei Monte Athos.

Non havvi *Tosse*, *Fiuga*, *Ulcere*, *Fistole*, *Cancro*, *Ferite*, *Erpete*, *Podagrose*, ecc. che sotto l'uso di questo benefico composto non trovi *pronto sollievo e guarigione*. Applicandosi esso pure con *incontestabile* vantaggio a qualunque malattia della pelle, tanto dei fanciulli che degli adulti, si rende perciò *indispensabile ad ogni famiglia*.

Scatola con istruzione L. 3, per ferrovia contro L. 4.

Dirigersi in ROMA all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga piazza S. Claudio 94.

Tultimo dei Viaggi Straordinari di G. Verne, intitolato:

Attraverso il Mondo Solare

AVVENTURE DEL CAPITANO ETTORE SERVADAC

illustrato con 97 incisioni

L. **6.50**

Con legature semplice — con legatura in tela impressa in oro

Spedizione franca raccomandata nel Regno L. 1 all'Estero L. 1,50 in più.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio 94, ROMA.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituite a tutti senza medicine, senza purgho nè spese, mediante la delizioso Farina di MATO DE Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di sessantacinquemilla guarigioni attestate prodotte in delizioso **Revalenta Arabica** preparata con la miserie, pericoli, disagenzi, provati fino adesso dagli annalati con lo impiego di droghe nauseanti, igro attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce subito perfetta agli organi della digestione, economizza molte volte con il grave in altri rimedi, e guarisce radicalmente delle cattive di gestioni (dispepsie), gastriti, gastralgia, costipazioni croniche, emorroidi, giandole, vertonzli, diarree, gonfiamento, flemmi di tutte, palpitazione, tintinar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, coliche e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, insee, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, convulsioni di fratezzano e d'energia nervosa; 31 anni d'*osservazione successo*.

N. 80,000 cure, comprese quelle dimolti medici, del *Duca di Pluskow* e della signora marchesa di Bivieri ecc.

Cura n. 67,824.

Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute già mia moglie. Ridotta per lenta ed insidiosa infiammazione dello stomaco a non poter usci sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* sol sola che potè da principio bollerora ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa ad uno stato di salute veramente inaspettato, ad un normale benessere di sufficienza e continua prosperità.

MARIETTI CARLO. 2

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 80; 1 kil. L. 9; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Biscuit di Revalenta scatole da 1/2 kil. L. 4 80; da kil. 1 lire 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in Polvere ed in **scatole di latta**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze L. 8; per 120 tazze L. 16; per 288 tazze L. 32; per 576 tazze L. 58.

In **Tavolette**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 8, via Tommaso Grossi Milano**, e nelle città ove esiste i principali farmacisti e droghieri Rivenditori, in Roma N. Sonnenberg, farm. nella Legazione Britannica, via Condotti — Gio Baker, farm inglese, al Corso, 418-C. — G. Corvisi, farm 148, via Frattina — Paul Caffarel, negoziante, 39 Corso — Borioni, Farmacia via Babuino 68-69 — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Fabiani, farm. via Frattina 51 — Gio Gallo — Gio Mariganaro — Droghesia Adriano, piazza Montecitorio 116 — W. Lowe, farmacia piazza di Spagna — Bergamaschi, e Barucci, via delle Muratte, 10,11,12.

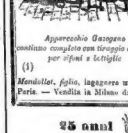
Medaglia

all'Esposizione di Lione 1872 — Vienna 1873 — Parigi 1874.

APPARECCHIO GAZOGENO CONTINUO

per la fabbricazione industriale delle **ACQUE GAZOSE**

Sistema MONDOLLOT, brevettato in Francia ed all'estero.



Apparecchio Gazogeno continuo completo con tre gruppi doppia tubi per sifoni e bottiglie (1)

Il solo a produzione continua e semplicissimo di ogni grandezza.

Il solo impiegato nella *Farmacia centrale* degli Ospedali di Parigi e a lordo dei battelli a vapore della *Compagnie Generale Transatlantique*. Questo apparecchio non si usa perchè nel maneggio del recipiente per l'acido, si ottiene lo stesso spruzzamento di gas senza pericolo di scoppio e senza bisogno di un volumineso gazometro.

VASI SIFONI OVOIDI E CILINDRICI

Mondollot, figlio, ingegnere meccanico, 72, rue du Chateau d'Eau Paris — Vendita in Roma da A. Mercanti e C. via della Sala, 16.

---

25 anni di successo

PORTENTOSE PILLOLE ANTIMORROIDALI

E PURGATIVE

DEL CELEBRE PROFESSORE

GIACOMINI DI PADOVA

che si prepara esclusivamente all'Università di Padova.

Migliaia di guarigioni fanno giusta prova dell'efficacia di questo portentoso rimedio. Oltre ad essere *preservativo* e *curativo* di *febbri intermittenti*, *terzane*, *quartane*, *gravi miasmi*, *mali contagiosi*, *atmosferici* ecc. ecc.

Onde evitare le contraffazioni ed impudenti imitazioni e garantire i pazienti Medesimi, queste pillole si vendono in flaconi liberi portanti il nome di Giacomini rilevato in vetro e Pinocri Mauro:

L. 2 — IL FLACON

all'ingrosso sconto da convenirsi

Deposito *esclusivo* per Roma e provincia presso l'ufficio di pubblicità **A. TABOGA** — Piazza S. Claudio 94, — ROMA.